ECOTERMICA
COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE
91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043
Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

NEW YORK NEW YORK
Confezioni
Abbigliamento
Pellicce
UOMO - DONNA
BY FRANCO SPADA - Via Fardella, 164 - Trapani

Costruzioni impianti ed attrezzature sportive
CAMPI DA TENNIS IN MANTO POROSO - SPORTFLEX - BOLLTEX
PISCINE PREFABBRICATE - RIVESTIMENTI ED ACCESSORI
Agente: FILIPPO TILOTTA
Via C. A. Pepoli, 34 - TRAPANI - ☎ (0923) 28003

ANNO XXIII (Nuova serie) - N. 4 — Giovedì 27 Gennaio 1983

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%) — Fondato e Diretto da NINO MONTANTI — UNA COPIA L. 500

NELLA NOTTATA TRA LUNEDI E MARTEDI A VALDERICE

Assassinato Ciaccio Montalto

Il Giudice è stato trovato crivellato di colpi all'interno della sua autovettura. Sono stati almeno due i killers a tendere l'agguato mortale. Era ritenuto un giovane magistrato d'assalto.

Martedì mattina è stato trovato assassinato a bordo della sua auto, una Volkswagen Golf, il Dr. Giangiacomo Ciaccio Montalto, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trapani.

Gli organi inquirenti accorsi sul luogo per gli opportuni adempimenti e gli accertamenti di rito hanno così ricostruito la dinamica dell'agguato delittuoso: il Giudice Montalto doveva partecipare martedì mattina ad un processo presso il Tribunale di Trapani, nella sua qualità di P.M. e, forse, aveva deciso di dedicare la notte allo studio del processo stesso recandosi a Valderice presso la sua abitazione estiva (ciò si desume dal fatto che all'interno dell'autovettura è stato trovato il carteggio relativo ed un thermos pieno di caffè).

Ma, proprio quando stava per fermarsi davanti l'ingresso della casa, almeno due killers uscivano fuori dall'ombra e cominciavano a sparare all'impazzata sull'auto che, senza più alcun controllo, andava a sbattere sul muretto antistante.

Erano all'incirca le una di Martedì 25.

Nessuno dei numerosi abitanti del luogo, pur certamente svegliati dal crepitare della mitraglietta e della pistola cal. 7,65, si prende la briga di avvisare la Polizia od i Carabinieri, o di andare a vedere che cosa era successo.

Il corpo del Giudice Montalto viene trovato così, per caso, soltanto verso le 6 . 6,30 della stessa giornata da una pattuglia di Carabinieri, su segnalazione di un passante, all'interno dell'auto, crivellato da almeno 20 pallottole.

Accorrono forze di Polizia ed organi inquirenti. Accorre anche il Ministro Darida che nel pomeriggio ha presieduto un summit presso la Prefettura.

Il Giudice Montalto era senza dubbio un magistrato integerrimo, ligio al dovere ed era riuscito ad infliggere durissimi colpi alla criminalità organizzata.

Quarantenne, era a Trapani da circa 11 anni dove aveva operato nella qualità di Sostituto Procuratore della Repubblica. Da sempre era stato ritenuto dalla pubblica opinione uno dei giovani magistrati d'assalto.

Sposato e padre di tre figli era stato trasferito da pochi giorni a Firenze.

La solidarietà del P. R. I.

La Federazione Provinciale del PRI di Trapani esprime lo sdegno di tutti i repubblicani per il vile assassinio del magistrato Dott. Giangiacomo Ciaccio Montalto.

Con l'uccisione di Ciaccio Montalto la Magistratura tutta perde uno dei suoi più attivi e coraggiosi componenti. I Repubblicani di Trapani, nell'esprimere ai familiari del Giudice assassinato la propria solidarietà, sono certi che la Magistratura e le Pubbliche Istituzioni non si lasceranno intimidire da questo ennesimo atto di violenza proseguendo la propria azione nella lotta contro mafia e corruzione.

In questa battaglia di civiltà, i Repubblicani saranno come sempre a fianco di chi continuerà con la stessa determinazione che fu di Ciaccio Montalto, a fare il proprio dovere per una società finalmente liberata dai sorprusi e dalle violenze.

Nonostante i vertici sindacali e politici si dichiarano soddisfatti

E' proprio valido questo tipo di «accordo»?

La lunga notte che ha visto impegnati il Governo con in testa il Ministro Scotti, gli imprenditori guidati da Merloni e la Federazione Unitaria Cgil-Cisl-Uil con Lama, Carniti e Benvenuto, si è conclusa con la firma dell'intesa su «costo del lavoro e contratti».

Secondo le dichiarazioni ufficiali, l'accordo sottoscritto lascia tutti soddisfatti. L'accordo indubbiamente ha il merito di aver scongiurato, almeno per ora, una pericolosa crisi politica che avrebbe condotto irrimediabilmente verso la ingovernabilità e, quindi, non si sarebbe potuto evitare la fine anticipata della legislatura che la DC intende assolutamente portare a termine (checché ne pensi e ne dica Bettino Craxi).

Ha quindi ragione il PRI, quando afferma che il «terzetto» delle parti contraenti «Scotti, Merloni e Carniti» hanno concesso al Governo Fanfani quello che caparbiamente e per un ben definito disegno politico, hanno negato al Governo Spadolini.

Peraltro la litigiosità dei Ministri DC e PSI del primo e secondo gabineto Spadolini era strumentale e finalizzata ad interrompere la crescente popolarità del Sen. Giovanni Spadolini che come primo presidente laico del dopoguerra ha lasciato un segno profondo, positivo ed indelebile nella storia della Repubblica italiana.

Ma non è azzardato prevedere che questo tatticismo di potere finisca col divenire un boomerang per gli stesi partiti che la stanno portando avanti ed in particolare per la DC ed il PSI.

Perché, se l'acordo ha soddisfatto tutti nel senso che ciascuna delle parti ha portato «qualcosa a casa», qualcuno dovrà pur pagare il costo dell'accordo e questo non può che essere il Governo e, quindi, l'erario e, quindi, la collettività, quella che ha pagato le tasse e continuerà a strapagarle. E' vero, quindi, che per il momento si è evitata la ingovernabilità del Paese; non è vero però che si è perseguita

ENZO GIACALONE

(segue in 7ª)

Quando denunciare ...è bucare l'acqua!

Se 50 anni fa denunciavi pubblicamente un reato commesso da individuo fascista o vicino al partito di regime, la tua denuncia equivaleva a fare un buco nell'acqua. Se oggi denunci pubblicamente un reato, per gli stessi motivi di prima ciò equivale a fare un buco nell'acqua. Peggio! Se nel primo caso è evidente l'arroganza, nel secondo è palese il menefreghismo. Se, poi, è più conveniente scegliere il secondo alla prima, è questione sulla quale troppo ci culliamo e che, tra le altre cose, ci conviene anche.

Lo scorso anno, il direttore di una emittente radiofonica locale (ometto di indicarlo, perché superfluo) ha denunciato al «Sig. Procuratore della Repubblica di Trapani» alcuni fatti che riguardano la vita più o meno lecita del Capoluogo.

Il nostro ha intanto evidenziato come — malgrado l'arresto di un Cancelliere Capo, di un sottufficiale di Vigilanza carceraria, di un Presidente dell'Ordine degli Avvocati, di alcuni assessori comunali e del titolare dell'esattoria AGAP di Palermo (deputata dal Comune di Trapani a speciali riscossioni) — i commercianti trapanesi continuino a pagare quattrini (beninteso, nostri!) alla suddetta ditta, la quale senza sforzo e nulla rischiando porta a Palermo denari che ragionevolmente potrebbero rimanere in loco ed esser investiti a beneficio della cittadinanza. Chiedere come mai, è chiedere troppo?

Il nostro, poi, domanda pubblicamente come mai Trapani non abbia un Medico Provinciale e tale mansione venga svolta dall'Ufficiale Sanitario del Comune, il quale intanto — mi pare legittimo per lui — potrebbe incontrare difficoltà non indifferenti a svolgere bene entrambi i gravosi compiti, ma in realtà — d'altra parte — è così «ligio» da riunirli nelle sue mani brillantemente, anzi tenendoli... fin troppo stretti.

Il nostro, ancora, evidenzia che da tanti anni Trapani non ha un Provveditore agli Studi essendo tale compito assolto dal Provveditore di Caltanissetta il quale opera, incredibilmente, una settimana qui ed una settimana lì: il rimborso delle spese di missione saranno un conforto per lui, ma se in una scuola trapanese (leggi Istituto Magistrale) il preside consente di vendere una bottiglietta d'acqua minerale a 500 lire contro le 110 dell'effettivo costo, chi conforterà le famiglie degli studenti costrette a subire tale intolleranza? Ed, infine, il gabinetto pubblico: quando tutto sembra esser pronto per iniziare i lavori del «diurno sotterraneo», un ex-sindaco di Trapani fa bloccare tutto; si narra che il luogo ove sarà ubicato il vespasiano non va bene al cognato, il quale abita nei pressi.

E dovrei ancora scrivere del progetto per il nuovo Mercato Ittico: dov'è? E del deposito di scorie radioattive chiuso solo grazie all'intervento di chi deputato a questo non era. E ancora dei 1.500 milioni già in partenza dal Comune di Trapani verso lontane mete e bloccati in extremis. Dovrei, ma non lo faccio, convinto come sono che ce n'è abbastanza per aprirci gli occhi, per scuoterci un poco e dire basta a chi quotidianamente mette a dura prova la nostra pasienza e di noi vuol solo prendersi gioco.

GIOVANNI MONTANTI

AI LETTORI

Per contribuire ad una maggiore diffusione del nostro settimanale, inviateci l'indirizzo di un parente o di un amico.

Basta una cartolina per effettuare le segnalazioni: raccomandiamo l'esattezza dell'indirizzo e attendiamo fiduciosi.

Non c'è peggior sordo...

Non c'è peggior sordo di quello che non vuol sentire! Questo detto si addice al giornale «Trapani Sera» che è in polemica con noi sulla circostanza se il nostro giornale sia oppure no un «foglio di Partito».

Il «Trapani Sera» ritorna sulla questione e a sostegno della propria tesi si arrampica sui muri lisci o meglio sugli specchi pubblicando i nomi degli editori del nostro giornale che sono tutti iscritti al PRI.

E qui avviene la cosiddetta e ormai famosa scoperta della «carta vetrata». Infatti nessuno ha mai disconosciuto che il giornale «Trapani Nuova» è edito da cittadini che sono iscritti al PRI, che è stato fondato da un repubblicano che da sempre ha avuto la tessera del PRI e che ha tra i propri collaboratori dei repubblicani, anche se altamente qualificata e consistente è stata ed é la collaborazione da parte di cittadini non legati ad alcun Partito politico che amiamo definire spiriti liberi e che vivaddio, hanno avuto ed hanno la possibilità di esprimere in piena libertà opinioni anche diametralmente opposte a quelle degli editori.

Altro che «foglio di Partito»!!!

Il nostro è stato, é e sarà un giornale libero, senza condizionamento alcuno, di ispirazione laica, di sinistra democratica, progressista e mazziniano, nel senso più alto della parola.

Non ha nessuno dietro le spalle, non ha finanziatori occulti, non deve dare conto a nessuno se non ai propri lettori, agli abbonati, agli inserzionisti che consentono la pubblicazione e ai quali va il nostro apprezzamento e ringraziamento. In questo senso il nostro è un giornale indipendente! Capita la differenza???

Signorina? No, cittadina!

Una parlamentare democristiana di nome Rossi, ha presentato alla Camera dei Deputati una proposta di legge per l'abolizione dell'uso del termine «signorina» da tutti gli atti e i documenti dello stato civile. Da ciò conseguirebbe l'obbligo di chiamare ogni donna «signora», indipendentemente dall'esistenza o meno di vincoli matrimoniali.

Si tratta di una proposta che non fa una grinza, se si pensa che oggi nessun uomo non sposato viene chiamato «signorino».

Però v'è da dire che l'iniziativa della Rossi ha suscitato anche delle reazioni contrarie da parte del mondo femminile il quale non se ne la sente di abbandonare vecchi ma pur sempre utili modi di ... distinguere.

La verità è che su questioni del genere non può essere sufficiente una legge a cambiare il costume; è necessario invece che sia la mentalità di ciascuno a rivoluzionarsi anche nel modo di esprimersi.

Se dipendesse da me, per venire incontro alle esigenze della giovane sposina la quale ci tiene a venir chiamata «signora» e a quelle della vecchia zitella o della giovanissima ragazza che reputerebbero una «stonatura» non essere chiamate «signorine», io deciderei di chiamare tutti, uomini e donne, giovani e vecchi, commendatori e operai col termine («paganiano» n.d.r.) di CITTADINO - CITTADINA.

L. M.

VII CONGRESSO PROVINCIALE F.G.R.
«Per un modo diverso di governare»

DOMENICA 30 GENNAIO - ORE 9,30
SALA CONGRESSI CIRCOLO «G. MAZZINI»

Introdurrà: **RINO GIACALONE** (Segretario Provinciale F.G.R.)
Interverranno: **DAVIDE GIACALONE** (Segretario Nazionale F.G.R.)
LAURA MONTANTI (Segretario Regionale F.G.R.)

La Sitar ti augura una buona settimana

S.I.T.A.R. s.p.a. concessionaria FIAT PIAZZA XXI APRILE (vicino VV. FF.) TRAPANI ☎ 22.6.55

Arbiter of UMBERTO PACE
Confezioni - Abbigliamento Uomo - Donna
VIA TORREARSA — TRAPANI

UN INCONTRO ANTICRISI
SCONTI
fino al 50%
sul prezzo segnato

Già funzionante a Castellammare il Consultorio Familiare

Da più di un mese è aperto al pubblico a Castellammare il Consultorio familiare, il secondo istituito nella provincia di Trapani e il ventottesimo della Sicilia. Gli operatori si ritengono soddisfatti poiché, in seguito ad una buona pubblicizzazione, i cittadini hanno accolto favorevolmente la struttura e soprattuto mostrano interesse e partecipazione, per cui sperano di ottenere proficui risultati a breve scadenza.

Castellammare è divenuta sede di consultorio (con l'obbligo di servire anche il comune di Calatafimi, la cui amministrazione finora ha fatto ben poco per rendere efficiente il servizio non avendolo, tra l'altro, ancora dotato di locali idonei) nel secondo piano di ripartizione territoriale dei consultori in Sicilia, adottato nel dicembre dell'80.

La sede è ubicata in via Marconi n. 139, i locali sono bellissimi e resi accoglienti da un arredamento lontano da quella che può essere una struttura sanitaria, a cominciare dalle finestre che abbandonando i vetri opachi lasciano penetrare la luce attraverso splendide tende. Nell'ampio corridoio si può ammirare la mostra permanente che presenta le varie tematiche su cui il consultorio stesso può operare.

Il Dott. Andrea Pirrone, psicologo, spera per il futuro di svolgere un capillare lavoro presso quegli strati della popolazione che, spesso per cattiva informazione, hanno una visione errata della struttura del consultorio. A tale scopo sono stati già creati gli agganci con i medici di base, con i presidi delle scuole e con i presidenti dei consigli di istituto, affinché programmando degli incontri si possa iniziare dai giovani a dare una corretta visione del consultorio e una sana informazione sessuale. Saranno programmati al più presto anche i corsi di preparazione al parto che si aggiungeranno ai numerosi compiti che il consultorio svolge: consulenza di coppia e familiare; consulenza medico-ginecologica; contraccezione; prevenzione tumori (pap test); assistenza pre e post interruzione di gravidanza; assistenza pre-peri-post natale; consulenza sessuale; consulenza per adozione e affidamento. Gli specialisti che vi operano sono: lo psicologo, il ginecologo, l'assistente sociale e l'infermiere professionale; il consultorio stesso inoltre può convenzionarsi con altri specialisti quali: il legale, il pediatra, l'analista, ecc. Una grossa iniziativa è quella che vede tutti i mercoledì, nel pomeriggio, le donne discutere di problemi che loro stesse pongono.

«Il consultorio familiare è stato considerato una struttura sanitaria — sono le parole del Dott. Pirrone — essa è invece più una struttura socio-sanitaria che non sanitaria per eccellenza. L'approccio con le persone non è un approccio formale, non esiste un rapporto medico-paziente, prima di tutto si curano i rapporti e tutti i problemi possono essere trattati e affrontati per prevenire i mali più che curarli. Ed è questo lo scopo che il legislatore ha voluto dare a questa che è una struttura di base nel contesto della riforma sanitaria».

Il consultorio familiare sorto come struttura comunale, dal primo gennaio è passato sotto la gestione dell'USL. C'è da augurarsi che a causa di questo passaggio il lavoro e le brillanti iniziative non siano costrette a subire un arresto e che si possa ancora e maggiormente operare per far sì che questo servizio possa, attraverso la sua opera di istruzione e prevenzione apportare un grosso contributo al territorio.

GIUSEPPE D'ANGELO

In agitazione i medici della Guardia Medica di Trapani

I medici della Guardia Medica di Trapani, protestando per la mancata stipulazione della polizza assicurativa nei confronti dei sanitari medesimi, hanno inviato alle autorità sanitarie competenti e per conoscenza a quelle giudiziarie, il comunicato che qui di seguito integralmente pubblichiamo.

«I medici della Guardia Medica di Trapani (I e II posto), venendo incontro alla richiesta da tempo fatta, hanno rimandato in secondo tempo ogni incontro delle parti per discutere l'insieme dei problemi gravanti sulla Guardia Medica di questo capoluogo, consci dei problemi più impellenti e più gravosi.

Solo un punto, a nostro parere, non può essere rimandato ed *urge* risolvere *immediatamente*, invece che snobbato o palleggiato da un responsabile all'altro: *assicurazione contro gli infortuni durante il servizio.*

Tre mesi fa, venendo incontro ai problemi in cui si dibatteva la amministrazione comunale (mancanza di personale da adibire ad autista), i medici della G.M. di Trapani si sono fatti carico delle visite domiciliari con i propri automezzi, alternativa posta nel DPR n. 281 del 7/5/82 che ne regola il rimborso per spese (art. 18) ed il contratto assicurativo in caso di incidenti durante il servizio in itinere (art. 19). La polizza assicurativa è scaduta il 31/12/82 e nessuno ha provveduto a rinnovare (compito dell'U.S.L. dal 1° gennaio '83).

Dal 1° gennaio '83 i medici della G. M. con notevole senso civico effettuano le visite domiciliari scoperti nei sensi assicurativi, affidandosi solo alla fortuna; infatti un ipotetico incidente avrebbe come capro espiatorio esclusivamente il medico che è uscito per la visita domiciliare.

Di fronte alle difficoltà incontrate nel risolvere un problema di così facile risoluzione, *dall'1 febbraio '83 i Medici della G. M. di Trapani si limiteranno solo al servizio ambulatoriale, non effettuando più visite domiciliari,* qualora le competenti autorità non provvedano in tempo a rinnovare la su citata assicurazione.

Ben sapendo i problemi ai quali si assoggetteranno gli utenti, *i Medici declinano ogni eventuale responsabilità civile e penale ai responsabili di questo disservizio.»*

(Seguono le firme di 12 medici)

Da Alcamo

La circolazione stradale in Alcamo è migliorata grazie all'assunzione di altri vigili urbani. In verità questo fatto dell'assunzione dei neo vigili è stata accolta con molto soddisfazione da parte degli utenti della strada del comune di Alcamo. Da tempo s'era parlato della carenza di vigili urbani che non sempre, dato l'esiguo numero, potevano svolgere con solerzia l'attività di disciplinare il traffico per le vie della Città.

D'altra parte l'amministrazione di Piazza Ciullo non può ritardare oltre la sistemazione della segnaletica stradale che da tempo lascia molto a desiderare.

Il socialista Vincenzo Lombardo, da noi avvicinato, ci ha assicurato che il problema verrà affrontato e risolto al più presto possibile. In tal modo per i forestieri sarà consentito di leggere in vari punti del centro di Alcamo la località dov'è ubicato l'ospedale, la caserma dei vigili del fuoco, il commissariato e la caserma dei carabinieri.

Inoltre, Vincenzo Lombardo, ci ha anticipato che saranno posti tre semafori a porta Trapani, corso VI Aprile angolo via Amendola e all'incrocio dello stesso corso e la via Vittorio Veneto.

Il personale dei vigili urbani, con una spesa di circa quindici milioni, sarà dotato di vestiario invernale.

VINCENZO DITTA

Cose di casa nostra

— Incantevole vista sul Golfo di Napoli, di fronte il Castel dell'Ovo, che con un pò di fantasia può assumere i contorni della Colombaia, sotto Via Caracciolo che in fondo non è tanto diversa dalla Marina... un ragazzino passa cantando a squarciagola: scetati guagliò...!
— **Lo spione : a forza di tenderle, gli son venute le orecchie a sventola.**
— Evasione fiscale: l'intrigo moroso.
— **Il Governo s'impegna a fondo contro l'inflazione : la disfida di burletta.**
— Le regole dell'arte militare : il capitolato d'assalto.
— **Alti e bassi del prezzo del petrolio : la giostra del saracino.**
— La barzelletta : l'elisir d'umore.
— **Il capezzolo : il chicco d'eva.**
— Incontri di capi di stato : personaggi ed interpreti.
— **Bu : poco di buono.**
— Signora imbellettata : il trucco c'è e si vede.
— **Un'altera giunonica signora : è piena di prosopoppea.**
— Uomo d'affari indaffarato : ha la febbre dell'ora.
— **Il primogenito dei ricconi : il frutto benedetto del loro patrimonio.**
— Militare ubriacone : per salutare alza il gomito.
— **La malva : il fiore del male (di pancia).**
— Rovistando nel naso : la borsa di pulizia.
— **Burocrazia romana : il peccato capitale.**
— Invito al bar : a me acqua... e alloro?
— **Il bilancio dello Stato : il libro della giungla.**
— Assenteista : il lavoratore dipendente (dalla voglia di lavorare e dalla possibilità di trovare altra occupazione).
— **Il direttore d'orchestra frettoloso : cerca di stringere i tempi.**
— Crisi di governo extraparlamentare : la vacanza organizzata.
— **Esempio di contraddizione in termini : stabile in demolizione.**
— Sposini socievoli : danno confidenza al... primo venuto.
— **Il seguace della cabala : la mattina si sveglia morto di sogno.**
— Matrimonio d'interesse : l'anello di finanziamento.
— **Il fondamento delle dittature : la forza dei servi distesi.**
— Il dottore non si preoccupa di politica : errore di agnostico.
— **Il tetto dell'inflazione continua ad essere sfondato : manca la... copertura finanziaria.**

MARIO da VERONA

DOPO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE SUI REGISTRATORI DI CASSA

La Confesercenti di Trapani ammonisce: è necessaria una protesta unitaria!

Il provvedimento danneggia soprattutto i piccoli esercizi ma pone grossi problemi anche alle grandi attività

Forse perché negli anni del boom economico è stata tra le categorie più privilegiate dalla corsa ai consumi, oggi i commercianti stanno per subire un duro colpo dalle misure economiche varate dal governo di Roma. E se il problema può interessare marginalmente gli esercenti delle zone più floride del Paese e — in qualche caso — i grossi commercianti del meridione, è chiaro che per gli esercizi medi e piccoli delle zone dove ancora un vero e proprio sviluppo economico latita, la situazione si fa preoccupante ed il disagio e lo scoraggiamento sono tra i sentimenti più normali e spontanei.

Di questa situazione ha preso atto la Confesercenti di Trapani, e nei giorni successivi al Convegno tenutosi nel capoluogo domenica 16 u.s., con ficcanti ed incisivi appelli ha invitato i commercianti della Provincia ad una azione unitaria.

Non v'è dubbio che l'introduzione indiscriminata dei registratori di cassa — ancorché in tempi successivi in rapporto al fatturato dell'esercizio — penalizza oltremodo le piccole imprese ed il commercio ambulante rendendo inevitabile la decimazione di migliaia di piccole attività a danno dell'occupazione e del reddito di un non indifferente numero di famiglie che oggi vivono solo del commercio, a volte condotto «in famiglia».

L'appello della Confesercenti di Trapani — il cui neo presidente Umberto Pace ha definito «importantissima» l'unità in questi momenti «di grave disagio» — è rivolto oltre che ai commercianti anche alle forze politiche e sindacali affinché si eviti l'applicazione di un decreto che è palesemente assurdo ed oltretutto non rispondente alle oggettive diverse esigenze e condizioni delle varie zone della Penisola.

Se all'introduzione del registratori di cassa s'aggiungono gli altri problemi — oramai vecchi e irrisolti — derivanti in generale, ad esempio, da una errata e poco efficace politica del credito ed in particolare per Trapani dalla vergognosa «questione AGAP», appare evidente che la classe commerciante vede preclusa sempre più la minima possibilità di continuare con tranquillità il lavoro.

Così, si continua ad assistere ad una «scena» poco edificante: far pagare i difetti e le incompetenze di chi ci governa solo ed unicamente ad una limitata classe di lavoratori: oggi i commercianti, domani chissà chi. Intanto i grossi commercianti ... e i «grossi», stanno a guardare!

GIOVANNI MONTANTI

Prove orali del concorso nella scuola materna statale

Durante la prova scritta del concorso ordinario a posti di insegnante di scuola materna statale, ai sensi dell'art. 13 del bando di concorso, la Commissione esaminatrice ha stabilito, tramite sorteggio l'ordine con il quale i candidati saranno chiamati a sostenere la prova orale.

La lettera sorteggiata è la «F».

Le prove orali avranno inizio a decorrere dal 10-5-1983.

Del giorno e dell'ora fissati per la prova orale sarà dato avviso ai singoli candiati con lettera raccomandata, almeno venti giorni prima di quello in cui dovranno sostenerla.

Nella mattinata di sabato 22 gennaio, improvvisamente, si è spento

FRANCESCO DAMIANO

La Direzione e la Redazione di «Trapani Nuova» partecipa al dolore della moglie Carmelina, dei figli Alessandro e Gaspare e dei familiari tutti.

CASA NOSTRA mobili
Dal classico al moderno.
Cucine componibili
Camerette per ragazzi
Soggiorni
Camere da letto
Ingressi

Via Cosenza, 31-39 ☎ 31900 e via Madonna di Fatima, 143 — TRAPANI

TRAPANI NUOVA
Viale Regina Margherita, 21 - ☎ 27.819
TRAPANI

NINO MONTANTI
Direttore
ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile
VINCENZO GIACALONE
Condirettore
NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della **Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia**
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

A Partanna un circolo per lavoratori tunisini

Gli 80 lavoratori tunisini residenti nel Comune di Partanna hanno dato vita ad un centro ricreativo sito in via La Masa. L'iniziativa è venuta per opera di Michele Alì M'tac — rappresentante del Console tunisino residente a Palermo — il quale, vivendo da circa 10 anni nel nostro centro, si è reso conto dell'impellente necessità di dare una svolta creando un centro che, oltre ad esser ricreativo, sia uno strumento valido per recepire le istanze socio-economiche dei lavoratori nord africani.

Nel locale campeggiano numerose fotografie del leader tunisino Burghiba e della sua consorte oltre numerose bandiere rosse della Repubblica Tunisina; nel locale funziona anche un bar dove si possono bere caffè e bevande ad eccezione degli alcolici.

Il governo tunisino — mi dice Michele — ci è venuto incontro elargendoci 10 milioni, necessari per poter affittare il locale, per poterlo arredare e per poterci muovere all'inizio con una certa sicurezza economica.

Per quanto riguarda il problema dell'inserimento nel mondo del lavoro locale, i tunisini sono soddisfatti. «Attualmente — afferma Michele — lavorano quasi tutti, chi in campagna e chi nell'edilizia». I nostri problemi di primaria importanza sono quelli di trovare alloggi confortevoli e di lavorare non a giornata ma con dei contratti che ci possano liberare dallo sfruttamento. Per il prossimo futuro i dirigenti del centro hanno intenzione di organizzare un incontro con l'Amministrazioe locale per discutere i suddetti problemi e di dar vita ad un torneo provinciale di calcio con i lavoratori tunisini residenti nei Comuni della Provincia di Trapani.

GIUSEPPE PETRALIA

La Direzione, la Redazione e l'Amministrazione del «Trapani Nuova», costernati per il vile assassinio del Sostituto Procuratore della Repubblica di Trapani

G. G. CIACCIO MONTALTO

esprimono ai familiari i sensi del più sentito e commosso cordoglio per sì grande e grave lutto.

Provala dal tuo concessionario FORD
MECCANICA MERIDIONALE
Via Archi - Tel. 24124 - TRAPANI

● L. G. POCOCK

Le origini siciliane dell'Odissea

XXXII

5) (I) Questi passi lasciano perplessi i veri commentatori perché essi pensano che le Correnti dell'Oceano e il Fiume Oceano significhino il fiume Ambiente che scorre attorno al mondo (cfr. Merry, XI 157-9). Per il poeta dell'Odissea invece non è così. Significano lo Stretto di **Gibilterra** e le correnti che corrono e s'inoltrano nel Mediterraneo. (Nota: Chiedo se l'Oceano non abbia avuto questo nome per questi veloci correnti; L. e S. non offrono altra derivazione; vedi, tuttavia, Merry che tratta nel X, 580.) **I limiti dell'Oceano** (XI, 13) rappresentano quella parte dello Stretto più stretto dove le corrente e i vortici si sentono fortemente.

(II) Le **Porte del Sole** sono formate dalle colonne di Ercole, Gibel Musa e Gibel Tarik, la nostra Rocca di Gibilterra. C'è segnata nel vol. I del Mediterranean Pilot una elevazione che mostra l'entrata veramente impressionante. La linea tra le colonne anche se rudamente segna i **limiti dell'Oceano**, XI, 13. Il **profondo-vorticante Oceano** (X 511) si riferirebbe ai ricorsi delle maree segnate sulla mappa dell'Ammiragliato molto violente proprio in quel punto. Lo stesso sarebbe per il **punto d'incontro dei due fiumi ruggenti** (X, 515) (vedi figura VIII).

(III) La **Rupe Bianca** del XXXIV II è Punta Blanca a circa tre miglia nord-ovest di Ceuta. Questo è dedotto dal fatto che Odisseo e i suoi uomini camminano nella sua direzione lungo la costa (XI, 21) dalla Città dei Cimmeri (XI, 14) dove egli aveva lasciato la sua nave (XI 20). A parte Ceuta non c'è altro raggiungibile da Tangeri a circa venti miglia di distanza. Come si vede dalla figura VIII da Ceuta a Punta Blanca è quella l'unica parte della spiaggia sulla quale si può camminare. Al di là Punta Blanca, a parte il fatto che è profondamente frastagliata, la costa si presenta selvaggia, ripida e accidentata. E' certamente proibita in prossimità dell'Isola Peregil. Davanti alla costa, pa-

Desideriamo commenti su questo scritto

tendo da Punta Blanca, c'è pure un grosso **Scoglio** che potrebbe essere la roccia alla quale si riferisce nel X 515.

(IV) La **Città dei Cimmeri**, allora, è l'antica Ceuta giacente sulla terra ferma, ad ovest dell'istmo che si estende fino alla penisola di Almina. Su questa penisola, l'antica Abile, «ricca di bestie selvagge e alberi alti» (Strabone XVII 3. 6) si troverebbero i **Boschi di Persefone** (X 510-1) dove Odisseo approdò con la sua nave (X 510) nell'istmo che (nota 2 questo dà il significato di ..... che sia qua che nel IX 116 — dove è detto per la lunga **piatta zona di Favignana)** come sarebbe ....., nel senso di «basso» o «giacente basso» — non arido né fertile (vedi L. e S.). Si tratta pure di una conoscenza della Baia di S. Cusumano e di Formica-Asteris, a Trapani-Itaca, che ci dà l'esatto significato di ..... (Ch. II paragrafo 11) e di ..... (ib., parag. 17) dove si trova la moderna città di Ceuta. Egli naturalmente si sarebbe avvicinato da Sud per approdare sul lato ovest, nei pressi della vecchia città.

(V) Circa cinque versi (XI 15-19) trattano tremende condizioni climatiche della terra dei Cimmeri. Sono un'esagerazione delle vere condizioni nella stagione invernale. Nel periodo durante il quale ero in corrispondenza con Mr. Scott (da febbraio ad aprile) il cielo in quella zona era continuamente grigio, oscuro e umido. Il **West Coast of Spain and Portugal Pilot dell'Ammiragliato** menziona tre punti nella zona di Ceuta in cui viene segnalata la presenza della nebbia.

Che l'esagerazione nel poema sia più o meno una presa in giro è dimostrato dal fatto che il clima a Ogygia, nel raggio di due o tre miglia dalla casa dell'Ade è descritto molto piacevole. Questo elemento umoristico insieme alla realtà topografica salva l'Ade dell'Odissea da ogni assurdità sciocca o primitiva. E' un luogo molto diverso dall'Ade di Virgilio o di Dante.

(VI) Il **campo di asfodeli** (XI 539, XXIV 13) dovrebbe trovarsi ai piedi della Punta Blanca. Rispondendo alla mia domanda Mr. Scott scrive (3-4-1956): L'asfodele (un fiore di colore beige su un grosso stelo di due o tre piedi d'altezza) è proprio ora sul finire della sua fioritura qui nei paraggi... Cresce fin sulla spiaggia. Siamo in questo momento sul finire dell'inverno, durante il quale un giorno di pioggia o di nebbia è lontano da ogni possibilità. Ne abbiamo avuti abbastanza. Un prato di asfodeli sotto un cielo di piombo è cosa normale da queste parti.

6) Gli indizi per l'isola di Calipso sono molto chiari come quelli della casa dell'Ade.

(I) Ogygia è un'isola circondata dal mare, **qui si trova l'ombellico del mondo,** ciò si riferisce alla forma d'entrata nello stretto di Gibilterra e forse dove le acque sono più profonde e vorticanti nel punto più stretto dello Stretto (**thalassa** allora sarebbe il mare esterno).

(II) Ogygia è un'**isola coperta di alberi** (I 51). L'Isola Perejil è descritta come **coperta da cespugli** (Adm. Pilot). Se vi crescono ancora alberi più grandi come quelli menzionati nel v. 60 ff. — cedro, ontano, cipresso — non lo so. Mr. Scott chiarisce che da febbraio ad aprile non è periodo di escursioni nell'isola.

(III) Calypso è la **figlia di Atlante** (I 52, VII 245), che tiene da **una parte il cielo dall'altra la terra.** Gibil Musa, la Colonna di Ercole a sud e la cima nord della Catena Atlantide si trovano nella zona entro un miglio dall'Isola Perejil.

(IV) Come Ogygia (V, 55; VII, 244) Perejil è **un'isola lontana.**

(V) Calypso abita dentro una **«grande caverna»** (V 57). «Sul lato est (dell'Isola Perejil), così dice l'Adm. Pilot» (p. 281) vi sono due piccole insenature, quella nord col nome Caleta del Rey e quella sud Caleta de la Reina. Entrambe sono adatte a piccole barche...

Nella Caleta de la Reina c'è una **caverna** conosciuta come la Cueva de las Palomas (i.e. Cave of the Doves).

(VI) Dato che la caverna si trova nell'insenatura sud, quella nord o insenatura del Re può essere individuata come il luogo dove Odisseo costruì e varò la sua barca (v. 192 ff.).

(VII) Qui, nella caverna di Calipso c'era un grande **fuoco** (v. 59). Questo sarebbe assolutamente necessario nell'Isola Perejil. Infatti era inverno quando Odisseo lasciò l'isola: c'era brina quando egli arrivò a Scheria (V 467); e ancora inverno quando raggiunse Itaca (XIV 457).

(VIII) Davanti alla caverna di Calipso c'era un boschetto in cui **gufi, falconi** e cormorani si appollaiavano (V 66). I cormorani vanno ancora controllati: ma gufi e falchi abbondano nella zona di Tangeri (Mr. Scott). Il nome Covo delle Colombe fa pensare che l'Isola Perejil sia un luogo adatto agli uccelli.

(IX) A Ogygia c'erano, vicino alla caverna, **quattro sorgenti vicine l'una all'altra** (v. 70-71). Queste come i cormorani e gli alberi vanno ancora controllati.

(X) A Ogygia c'erano prati di **violette e di prezzemolo** (v. 72). Il nome Isola Perejil è sufficiente a spiegare il prezzemolo: e Mr. Scott dice che i suoi amici raccolsero violette selvatiche in cima a Gibel Musa.

(XI) Dal Libro V 271 ff. noi sappiamo che Ogygia era a diciotto giorni di mare veleggiando con una piccola barca a ovest di Trapani. E questo si addice all'Isola Perejil.

7) L'importanza di tutti questi particolari non sta a provare che tutti questi luoghi rappresentano lo Stretto di Gibilterra, cosa già abbastanza chiara, ma sta a provare complessivamente l'accuratezza del poeta e la precisione quando si tratta di approdi e di dati topografici. (Nota - Nella presunta mancanza di fatti nell'Odissea, questa è un fatto sfuggito; gli studiosi hanno sciolto la briglia alla loro immaginazione. W.W. Hyde (Ancient Greek Mariners, O.U.P., 1947, p. 86 ff) da un elenco dei luoghi identificati dagli studiosi moderni come scenari delle avventure di Odisseo. Questi vanno dal mare Azov al Pacifico e dall'Artico all'Antartico; dalla Crimea alle Canarie, e da Zanzibar al Galles, Irlanda e Jutland. Questa caratteristica è l'ipotesi su cui si basa tutta l'indagine sugli approdi di Odisseo. Essa mi ha condotto da Scheria e Trapani-Itaca prima a Scilla, Cariddi e alle Planctae, nelle isole Lipari;

Trad. di Nina e Nat S.

(continua a pag. 7)

No! alla bomba atomica in Sicilia siamo in favore del referendum

I Siciliani devono insistere affinché il governo italiano prenda una posizione unilaterale in confronto all'armamento atomico. E anche se ci sono altri Paesi pronti ad accumulare nel proprio territorio ordigni di morte, gli Italiani dovranno rifiutare di imitarli in questa corsa assurda contro ogni etica. Non è la gara all'armamento che eviterà una guerra atomica. ANZI!

Solo i paesi che si rifiuteranno di ospitare bombe atomiche saranno risparmiati dall'olocausto atomico, perché quella nazione che nel futuro le utilizzerà non avrà nessuna ragione di adottare un OVERKILL (overkill significa utilizzo di armi atomiche quindici, venti e anche cento volte in più del necessario per uccidere ogni persona vivente nel Paese attaccato) per essere sicuro di non subire rappresaglie.

Ci congratuliamo con la Chiesa Cattolica Romana che finalmente è sul punto di prendere una netta posizione contro gli armamenti atomici.

Sollecitiamo i Siciliani affinché si inizi la raccolta delle firme per il giusto e sacrosanto rifiuto attraverso il referendum, dei Cruise in Sicilia.

L'ANTIGRUPPO

Idioma siciliano, sue origini nella sicilia occidentale

III

Non è certo facile contrapporre la propria opinione a un gruppo ben organizzato di letterati e professori universitari, italiani e siciliani, i quali sostengono che l'idioma siciliano è di origine italica, eppure è ovvio che il Siciliano, come ho già detto, ha una base di Arabo, di Fenicio, di Elimo, di Greco e molto meno di Latino. E a proposito, voglio qui riportare una frase, la più antica iscrizione sicula, quella che ho fatto stampare sulla quinta pagina di Yossiph Shyryn in onore di Santo Calì e del popolo siciliano «Nun ustenti mim; arustiana mi emitom esti durom, nane pos duro(m) mi emitom esti, vel iom ned emponitanto mered es viinobrtom». Si noti che il verbo esti lo si ritrova tale e quale nel Siciliano parlato tutt'ora; è usato di più nelle campagne del trapanese e in tutta la fascia costiera occidentale. Il siculo mostra aspetti diversi da latino; è simile più alle lingue indo-europee della penisola balcanica o più precisamente dell'Illiria o della Tracia.

Massimo Ganci afferma, infatti, che il Siciliano è anche idioma elimo, miceneo e licio; non italico. Esempio, per Massimo Ganci *tuka iemi*, la frase più completa che ci è giunta dagli Elimi, è simile all'espressione siciliana *chi ti fici*. Anche Vincenzo Tusa è dello stesso parere e, forse, tanti altri siciliani, i quali, però, come lo stesso Tusa non riescono a sganciarsi dal mito del nazionalismo italico.

Io, come Santo Calì, posso vantarmi di non aver niente in comune con gli italici. Mi piace raccontarvi qui un episodio strano che ha contribuito ancor più a farmi sostenere questa tesi. Qualche mese fa, alcuni ragazzi andando sulla montagna di Erice, trovarono una moneta antica e me la mostrarono. Feci una corsa con la moneta alla più vicina biblioteca e scoprii che si trattava di una moneta punica di Erice che risaliva al V secolo a.C.; studiandola attentamente sono pure riuscito a leggere la leggenda punica che per una strana coincidenza rispondeva al mio nome, non precisamente come io mi firmo Nat Scammacca, ma Schammachanat (vedi Storia delle monete siciliane di A. Holm, pagg. 138, 139, 301). Nessuno a questo punto può venirmi a dire che io sono un italico; ora mi spiego, infatti, perché sia stato sempre restìo a prendere la cittadinanza italiana. Vengo lasciato il più delle volte ai margini del mondo letterario, sia italiano che siciliano, con la scusa che sono americano, ma a coloro che mi hanno invitato a cambiare cittadinanza ho sempre risposto che avrei rinunziato a essere americano solo se avessero potuto offrirmi la cittadinanza siciliana. Orgoglio di razza? Profondo istinto del mio tessuto culturale siculo?

NAT SCAMMACCA

(Continua)

A Giuseppe Cavallaro

Apprendiamo con vivo piacere e con altrettanta gioia ne diamo notizia ai lettori, che all'amico Giuseppe Cavallaro la Commissione del 1° Premio Internazionale «Diego Fabbri» per il dramma sacro ha attribuito la «menzione di merito» per il dramma sacro da lui presentato dal titolo: «Accadde al Mamertino».

ARACNE

Vinta una gara con Minerva
Continuò a tessere tele di ragno
Aracne dalle agilissime dita.

EPIMENIDE

Vedere una luce avendo
[trapassato la terra
E tornare oracolo alla casa
[natia.

RICCIO DI LAMA

La tua rossa sinfonia spunta
Su uno sfondo di candore
[immenso.

ARABESQUE

Aprile addolcisce le creste dei
[colli
Svegliando petali di melo.

ENZO BONVENTRE

I nonni siciliani

GESÙ, GIUSEPPE E MARIA

di DOMENICO LI MULI

Questa mi è stata raccontata dal fratello di mio nonno, molti anni fa, quando lui faceva parte degli abitanti di Gibellina.

E incominciava così: — Quando ero ragazzo, di appena dieci anni, assieme ai miei genitori coabitava mio nonno, padre di mio padre, da noi tutti amato e rispettato, come era d'uso fra le famiglie patriarcali di quel tempo, e gli si doveva baciare la mano quando ritornava dal lavoro, però purtroppo avvenne che, invecchiandosi, una volta rincasò con un malessere che si acutizzò sempre più con l'andare dei giorni, fino a che dovette rimanere sul letto, aggravandosi sempre, per quanto le premure di mio padre e di mia madre fossero assidue e preoccupanti.

Anch'io rimasi quasi stordito, però convinto che la guarigione fosse sicura e imminente, in quanto non credevo nella morte, o meglio credevo che appartenesse alle altre famiglie. Pur avendo questa convinzione, facevo del mio meglio per rendermi utile con lo sbrigare alcune commissioni che mi ordinava mia madre, sia con l'andare in farmacia, sia col fare delle varie compere necessarie, lasciando mia madre quasi sempre vicina al letto dell'ammalato, alternando il lavoro domestico a quello della macchina da cucire.

Mio padre poi, tutto il giorno era assente, eccetto le domeniche, a causa del suo lavoro molto lontano da casa, e ritornava all'imbrunire, dicendo appena gli si apriva la porta: come sta il nonno? Poi avvicinandosi al letto del padre, lo salutava carezzandogli la fronte e ci si sedeva vicino pensieroso e triste, rivolgendoci a stento qualche parola ora a me, ora a mia madre, non con intenzione di conversare, ma con semplici domande, per averne semplici risposte.

Mia madre, come dissi, oltre a sbrigare le faccende di casa doveva spesso uscire per consegnare o prendere lavori di cucito, e fu un giorno, quando mio nonno fu alle soglie della lunga agonia che mia madre, con parole persuasive: senti Michele, io devo andare a riscuotere il denaro da una cliente, tu resta in casa e stai vicino al nonno e ripeti sotto voce; Gesù Giuseppe e Maria, può darsi che avvenga il miracolo.

Rimasi solo seduto tutto computo, ripetendo ad intervalli: Gesù Giuseppe e Maria, Gesù Giuseppe e Maria, dapprima sottovoce, poi aumentando il tono e il ritmo, man mano che mi accorgevo o credevo che il nonno si aggravava sempre di più. Fu allora che gli vedo spalancare gli occhi rivolti a me e con tutta quella voce che gli era possibile di emettere: fatti i fatti tuoi !!!

Balzai come fossi stato punto sul sedere da uno spiedo e mi precipitai per le scale fuori nella via gridando: il nonno è guarito, miracolo! Miracolo!

Ma quando mai!

Quando alcuni vicini salirono per curiosare, ci fu uno di loro che leggermente gli scosse le spalle e per due volte lo chiamò per nome.

Ma il nonno per quanto avesse la bocca aperta non rispose.

Chiunque sia a conoscenza di qualche racconto di nonni che metta in rilievo atteggiamenti, usi e costumi, acume, saggezza, ironia e sarcasmo dei nostri antenati «sicani», e può raccontarlo in una o due cartelle al massimo, è pregato di collaborare con questa terza pagina.

Cu è ?

di NAT SCAMMACCA

Non è vero che tutti i nonni siciliani sono di aspetto saraceno; mio nonno infatti aveva occhi azzurri e freddi, ma vedeva il mondo con animo saraceno, questo sì. Era il capofamiglia, su ciò non si discuteva, e poteva passare le notti fuori di casa attorno a un tavolo da poker, naturalmente toccava alla nonna starsene a casa con i figli a attendere il suo ritorno.

Quando per motivi personali decisi di stabilirmi in Sicilia scegliendola di nuovo per patria, capii questo suo atteggiamento un pò strano per uno come me, nato e vissuto a Brooklyn (sempre America è), e notai che un simile comportamento patriarcale in Sicilia è diritto di tutti i maschi. Alla donna non rimane altro che subire, lumaca nella conchiglia, è preferibile che se ne stia a casa.

Ogni venerdì, dunque, mio nonno, dopo cena, usciva col suo bastone dal pomo luccicante, cappello borsalino, camicia bianca e cravatta, un gran signore; esercitava, infatti, uno dei mestieri più ambiti tra i Siculi di Brooklyn, faceva il barbiere. Aveva le mani pulite e l'unghio del mignolo lungo. Un uomo da rispettare. E ne sapeva qualcosa il cognato dopo aver ricevuto da lui un colpo di forbici nella spalla. L'argomentazione era stata accesa e il nonno uscendo: «Prego dopo di te».

Un altro giorno il nonno aveva colpito in testa un conducente di autobus perché, povero ignorantone irlandese, si era permesso di trattare villanamente una vecchietta che, muovendosi lentamente, perdeva tempo a scendere. Il conducente imprecava e il nonno gli dette una buona botta in testa con quel suo bastone dal pomo luccicante, e lo guardò pure con il suo sguardo freddo e tagliente così che quello non fiatò più.

Un venerdì sera, come al solito, il nonno uscì per andare a giocare a poker con i compari siciliani. Erano sempre gli stessi e, attraverso gli anni, perdendo, avevano permesso al nonno di mettere da parte un bel gruzzolo, quel gruzzolo che alla sua morte la zia Nelly, fervente religiosa, incassò da sola ignorando fratelli e sorelle, per far fabbricare una chiesa Holy Roller ove i credenti si rotolano per terra presi dall'estasi spirituale. (Una volta da piccolo qualcuno mi ci aveva portato, ne rimasi scosso e spaventato), ma questi non sono fatti che qui voglio raccontare e perciò ritorno al nonno che, avendo quella sera dimenticato le chiavi di casa, al momento del rientro fu costretto a bussare, lui che le chiavi le portava sempre con se e che rientrava, da vero padrone, quando era comodo, alle due, alle tre, alle quattro del mattino, perché i suoi amici giocavano e giocavano e lui restava con loro a giocare e giocare.

Così per la prima volta in vita sua il nonno fu costretto a bussare alla porta di casa sua. La nonna alle tre del mattino non aprì subito, donna sola a casa con bambini era, e perciò chiese guardinga: «Cu è?».

La risposta del nonno dall'altro lato della porta fu perentoria: «Picchì a st'ura tu a ccu aspetti?».

NAT SCAMMACCA

Edicola concreta

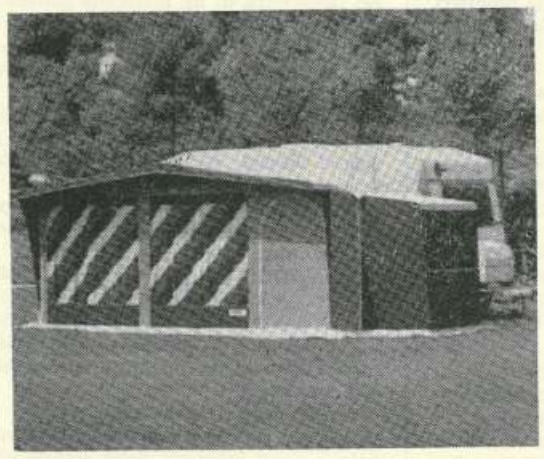
di C. CANE

Ancora non l'ho detto mi domando se
[era necessario
averti nulla viene dopo l'intenso i
[personaggi sono
tattili le forme ambigue il sangue col
[tempo cambia
qui sempre siede un vecchio re che
[aspetta il regno
non per nulla sento piangere i bambini
[battono alla
porta tra poco scriveranno esci fuori
[ladro galantuomo
dei miei stivali figlio di puttana poeta
[proletario
Checché si voglia pensare ho i doveri
[retribuiti
un mese l'anno aspetto il resto fumando
[un sigaro
questo è vero indicativo biologico ripeto è
[vero
non sono un cialtrone soffio nella conchiglia
[fumo
prendo il sole certo sono comunista perché
[penso
analizzo situazioni rido sputo alla
[qualunque
ripeto non sono un giusto domani certo
sarà un altro.
Non sembra vero me stesso è sul
[marciapiede
al di là il semaforo sorride s'eterna
il crogiuolo fuma non somiglia ad
[alcuno
riecco la storia di ieri sera si ripete
i vigili erano metropoli del re un paio di
stivali un cerotto gli speroni e cento
[medaglie
poi un bellissimo impero minchione al
[sole
a questo punto mia madre non sperava
[tutti
non siamo andati più in chiesa sperare
[non è
indicativo è principio di malattia vale un
fico tuono che somiglia a uomini
[attendiamo.

(Continua)

sport 2000

di FILIPPO LOMBARDO



SPORT 2000

di FILIPPO LOMBARDO

Via G. Marconi, 86-88
☎ (0923) 39913
91100 TRAPANI

La passeggiata

Ma dove andiamo,
amici della Falce,
che c'induce
ad alternare passi
dalla Torre Arsa al mare?
Consunte le balate
dormono
sotto l'asfalto
e, torvo lo sguardo,
l'aquila rimira
la fugace ora
di una gloria antica.
Ad ovest azzurro
ci trae alla speranza:
spazio cielo libertà... utopia!
In questa vena dritta
come dardo al cielo
nostra linfa scorre...
e mai tace.

PIETRO BILLECI

SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

Funzioni della scuola nella società

PINO ALCAMO

II

D) **La scuola nella fase dell'industrialismo sviluppato**

1) Nella prima metà del secolo XIX la società civile combatte **«l'analfabetismo strumentale»**.

Nasce, in tutti i paesi progrediti, la **«scuola di massa»**. Essa costituisce il risultato di fattori evidenti: a) lo **sviluppo della tecnica**, che richiede operai più qualificati; b) lo **sviluppo del liberalismo**, della **democrazia**, che esige cittadini più consapevoli.

Di recente, tuttavia, si è sostenuto che la **scuola di massa** avrebbe lo scopo principale di perpetuare l'egemonia borghese, consentendo solamente ai giovani della borghesia di emergere e diffondendo ideologie persuasive.

2) Pare, però, indiscutibile che lo sviluppo dell'industria esiga la creazione di un numero crescente di tecnici e imponga **tre soluzioni:** a) sostituire il **vecchio umanesimo** con uno nuovo, fondato sulla scienza e sulla tecnologia; b) recepire le scienze all'interno del vecchio umanesimo; c) creare una **scuola tecnico-scientifica**, parallela a quella umanistica.

La prima soluzione ha trovato, nel secolo XX, attuazione completa nei paesi socialisti e parziale in **U.S.A.** Prevalgono per il resto, le altre soluzioni. In pratica, la **scuola umanistica** (che ha concesso spazio alle scienze e alle lingue moderne) continua a fornire la base culturale e la formazione intellettuale e morale alla futura **classe dirigente.**

La **scuola tecnico-scientifica** consente, attraverso lo sbocco universitario, funzioni direttive, e, con il diploma, funzioni di concetto. Su un piano inferiore sta la **scuola popolare**, che assolve alla funzione di completare l'educazione di grandi masse di fanciulli, appartenenti ai ceti più modesti.

Un **sistema pluralistico**, che attribuisce ad ogni gruppo sociale un proprio tipo di scuola, destinato a perpetuare la funzione, direttiva o strumentale. Un **modello** che, ancora all'inizio del **900**, i **partiti socialisti** accettano, sul presupposto, di **tipo revisionistico**, che, nella società presente, gli operai possono svolgere solo funzioni subordinate. Il problema della **«scuola unica»**, organizzata in modo da **«fare di tutti i cittadini persone capaci di governare o di controllare chi governa»**, viene posto da **Lenin**, e, in Italia, da **Gramsci**.

3) Lo sviluppo industriale, il fenomeno dell'urbanizzazione, il carattere centralistico e burocratico della vita politica e amministrativa, allontanano i genitori dalla vita familiare. Mettono in crisi la **famiglia** come fondamentale istituzione educativa. Eliminano la possibilità per i ragazzi di osservare direttamente le operazioni produttive e le attività comunitarie dell'adulto, di imitarle nel gioco e di inserirvi progressivamente.

Viene meno, cioè, la fase di **«socializzazione primaria»**. La scuola resta monca ed è chiamata a colmare la lacuna. Deve assumere, quindi, la funzione di restaurare **«l'uomo integrale»**, ricostituendo l'unità della cultura e del lavoro produttivo. Deve mettere il giovane in condizione di fare esperienze di vita democratica.

Sono queste le linee di tendenza della scuola contemporanea.

L'ideologia liberale-borghese propone l'introduzione del lavoro (**o del metodo del lavoro**) a scuola, da svolgere democraticamente in gruppo.

L'ideologia socialista sostiene l'esperienza di lavoro nelle fabbriche, mentre avversa le forme di autogoverno degli studenti, che possono essere condizionati dall'ambiente esterno.

E) **Legislazione scolastica in Italia**

1) L'esigenza di una legislazione scolastica nasce allorché l'istruzione diventa un **diritto** da tutelare e un **servizio** che lo Stato deve garantire. Questo processo, nei paesi occidentali, si attua nel corso del secolo XIX.

Lo Stato disciplina i **livelli**, i **tipi**, gli **indirizzi** dei corsi di studio, l'**obbligo scolastico**, la **durata** delle lezioni, gli **obiettivi** generali che si propone con l'istruzione, il **trattamento del personale**, gli **standards edilizi**, ecc.

Nei **sistemi centralizzati** fissa anche i programmi di studio e le modalità degli esami (Italia). La legislazione scolastica statale va osservata anche dalle scuole non statali, se riconosciute o parificate.

2) In Italia, nel periodo risorgimentale e post-risorgimentale, si accende il dibattito fra **scuola pubblica** o **privata**, che si intreccia con quello fra **scuola confessionale** o **laica** e si innesta nella lotta tra fautori e avversari di uno **sviluppo liberale e democratico della società.**

Nella situazione storica post-risorgimentale l'unico potere, capace di creare una scuola aperta alle opposte esigenze culturali e, quindi, educative, appare lo Stato.

Sfugge, in verità, ai **liberali di marca hegeliana** e ai **socialisti riformisti** (compreso **Salvemini**) che anche lo Stato può avere una ideologia, corrispondente a quella della classe egemone. Sicché la scuola statale diventa uno **strumento di indottrinamento.**

E' noto che, anche prima del **fascismo**, la scuola statale italiana ha una ideologia, strutturata dei valori **«Dio, patria, famiglia»**. Restano salvi, tuttavia, il significato liberatore e il merito della borghesia italiana di avere sottratto la scuola al **dominio ecclesiastico.**

3) Il **sistema scolastico italiano attuale** prevede quattro livelli di istruzione: **scuola materna, scuola dell'obbligo, scuola secondaria superiore, università.**

La scuola materna è una istituzione che accoglie i bambini in età da tre ai sei anni. Ha la funzione di contribuire alla **educazione e allo svilupo della personalità infantile**, in una prospettiva di collaborazione con l'opera educativa della famiglia.

I primi **asili infantili** nascono col processo di industrializzazione, ed hanno la funzione di accudire ai figli dei lavoratori. Sono, quindi, inizialmente **«aree di parcheggio, di custodia»**.

L'apertura delle prime **«scuole per l'infanzia»** è merito del professore **Ferrante Aporti** (1827).

Lo Stato interviene nel 1914, formulando i programmi per gli asili infantili (R.D. 4-1-1914, n. 27).

Nel 1923 viene creata la **«scuola materna»** (R.D. 1-10-1923, n. 2185). Tuttavia, la istituzione di vere scuole materne statali avverrà con legge 18-3-1968, n. 444. Nel 1969 vengono emanati gli **«orientamenti pedagogico-didattici»**, che individuano la funzione di tali scuole nella **«promozione dell'armonico sviluppo della personalità infantile»**.

Oggi, esistono scuole materne statali, comunali e private, gestite, queste ultime, in genere da religiosi. Esse adottano i metodi di **«Agazzi»** e **«Montessori»**. In aree diverse, però, vengono sperimentati metodi nuovi e nuove forme educative. Con l'emanazione dei **Decreti Delegati** anche le scuole materne si stanno aprendo a forme di gestione sociale.

4) La **scuola dell'obbligo**, gratuita per almeno otto anni, è prevista dalla Costituzione Italiana (art. 34). Essa ha la funzione di contribuire alla **formazione degli studenti** dai sei ai quattordici anni di età. Comprende la **scuola elementare** e la **scuola media inferiore.**

La **scuola elementare** venne istituita dalla **legge Casati** (R.D. 11-11-1959, n. 3725). Emanata per il Regno Sabaudo, questa legge fu estesa al **Regno d'Italia**, dopo la unificazione. Costituisce la prima legge organica relativa alla scuola, in tutti i suoi ordini e gradi, elaborata dallo Stato.

La scuola dell'obbligo ebbe la funzione di combattere l'alto tasso di **analfabetismo strumentale**, esistente nel Regno, proponendo una formazione obbligatoria attraverso due corsi biennali, da istituire a cura dei comuni.

Il suo programma di studio, diretto ad **«insegnare a leggere, scrivere e fare di conto»**, prevedeva, come materie, la **religione, la lingua italiana, l'aritmetica.**

La **Legge Coppino** (15-7-1877, n. 3968) sostituisce l'insegnamento della religione con le **«prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino»**.

La scuola elementare viene, successivamente, acquisita allo Stato con legge **«Daneo-Credaro»** del 4-6-1911, n. 487, tranne che per i comuni capoluogo di provincia.

Con la **«Riforma Gentile»** (1923-1924) tale scuola assume una spiccata funzione educativa, ispirata alla **filosofia idealistica**, per merito dell'opera del pedagogista **Lombardo Radice.**

Viene riordinata nel 1928 in forma confessionale, perché **«a fondamento e coronamento dell'istruzione elementare viene posto l'insegnamento della dottrina cristiana»**, che comprende **«lezioni sulla morale e sul dogma cattolico»**.

I suoi programmi attuali sono stati rinnovati nel 1945 (D. LT. 24-5-1945, n. 459) e nel 1955 (D. 14-6-1955, n. 503).

La legge n. 517 del 4-8-1977, ha abolito gli **esami di riparazione** ed ha creato una **«scheda personale dell'alunno»** abolendo il metodo di valutazione in base a voto numerico.

Oggi la scuola elementare dovrebbe avere la funzione di: a) assicurare alla totalità dei cittadini la formazione basilare della intelligenza e del carattere, che è condizione per una effettiva partecipazione consapevole alla vita della società e dello Stato; b) fornire gli elementi di cultura ed educare le capacità fondamentali dell'uomo.

5) Anche la **scuola media** nasce dalla legge **Casati** del 1859. Questa istituì un **ginnasio** ed una **scuola tecnica triennale**, sancendo l'esistenza di un sistenma scolastico secondario inferiore, diversificato tra scuola con finalità culturale **(liceo classico)** e scuola con valore professionale **(istituto tecnico).**

La **«Carta della scuola»** votata, dal **Gran Consiglio del Fascismo** nel 1939 su proposta di Bottai, col fine di fascistizzare la scuola italiana, previde **«una scuola media unica»**. Aggravò, di fatto, il carattere classista del sistema scolastico vigente, istituendo una **«scuola artigiana»**.

Nel 1962 (**L. n. 1859 del 31-12-1962**), dopo alcune sperimentazioni, venne istituita la **«scuola media unica»**, finalizzata alla **«formazione del cittadino e all'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva»**.

In essa, che unifica le precedenti scuole medie, le scuole di avviamento professionale, i corsi inferiori delle scuole d'arte e dei conservatori musicali, l'**assolvimento dell'obbligo scolastico** avviene col conseguimento della licenza media o col compimento del 15° anni di età.

La legge n. 517 del 4-8-1977 ha abolito gli esami di riparazione ed ha creato la scheda personale dell'alunno **«contenente osservazioni sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunti»**.

La legge 16-6-1977, n. 348 ha reso obbligatori **l'insegnamento dell'educazione tecnica e dell'educazione musicale.**

Nel febbraio del 1979 sono stati pubbli-

(segue in 7ª)

Corallo e corallai a Trapani

Per iniziativa dell'Ente del Turismo e dell'Amministrazione Comunale di Trapani è stata tenuta una conferenza d'interesse storico locale dal chiarissimo Prof. Costanza che ha delineato l'importanza del corallo a Trapani. I benemeriti organizzatori hanno pensato di allestire una mostra di questo pregevole gioiello della natura perché oggi il corallo, a parte il prezzo elevatissimo assunto, è ritornato di moda per monili di ogni genere.

Senza voler minimizzare il dottissimo excursus del Prof. Costanza, l'interesse che mi lega a questa preziosità è avito: fin da bambina ho visto sotto vetro, nella casa dei nonni materni, una statua della Madonna di Trapani ricoperta interamente di collane e monili di corallo, offerti dai nonni per grazia ricevuta. Questa immagine ha stimolato il mio interesse e la mia curiosità e mi propongo in questo mio lavoro di trattare del corallo. Tra le altre cose ricordo una delle ultime botteghe in fondo alla Loggia o Corso Vittorio Emanuele II, ove i Bellina, tra gli ultimi corallai trapanesi, lavoravano e vendevano corallo.

La parola corallo deriva da coralium. Fu notissimo agli antichi egizi, indiani, Cartaginesi, Galli e Celti. Al tempo di Alessandro il Macedone, il corallo dei banchi del Mediterraneo, raggiungeva l'India ed era oggetto di scambi. Essendo molto pregiato anche allora esso era barattato con la polvere d'oro. Nei sarcofaghi egiziani sono stati trovati ornamenti in corallo. Si dice che proprio a causa della preziosità del corallo i Fenici abbiano occupato l'isola di Malta e lo abbiano reso noto nel mondo intero. I Greci crearono il mito del corallo a causa delle gocce di sangue stillante dalla testa della Gorgone recisa da Perseo, mito tramandato nell'arte dei vasii di Cnosso e di Micene.

Il corallo era conosciuto anche dai Sicani e dai Liguri che attraverso la Gallia lo diffusero in Gran Bretagna.

Fin qui siamo all'inizio della storia del corallo usato per incastonature e monili, poi esso entra a far parte del culto.

Il valore religioso del corallo acquista sempre più importanza via via che ci si avvicina ai tempi nostri, il seicento è il secolo in cui esplode l'arte della lavorazione del corallo trapanese in chiave mistica, cioè la religiosità del popolo minuto non si estrinseca con atti di costrizione e penitenza ma creando opere sacre; a noi interessa trattare dei nostri fondali e del nostro corallo. La mostra presenterà oggetti eseguiti dai maestri corallai trapanesi ma si domanda: che cos'è il corallo?

Anticamente da Plinio, da Ovidio e da Teofrasto esso era ritenuto un minerale in quanto formato da sostanza pietrosa e questa credenza arriva fino al XVII secolo. Nel 1711 il conte bolognese Luigi Marsigli elaborò una teoria secondo la quale il corallo sarebbe stato una pianta marina per la sua forma ramificata, a cespugli e per gli animaletti simili a fiorellini. Ma nel 1725 il famoso Dott. Giovanni Réaumur, Presidente dell'Accademia delle Scienze di Parigi, ricevette un manoscritto dello studioso Andrea Giovanni di Peyssonnel in cui il corallo era riconosciuto come prodotto di origine animale. Infatti il corallo è il fusto calcareo di una colonia di animali della classe dei Polipi, tipo Celenterati. Allo stato fresco è rivestito di una corteccia molle e carnosa la quale porta animaletti a forma di piccolo tubo, con un'apertura circondata da otto tentacoli. La corteccia molle del corallo detto «cenenchima», tiene insieme gli animaletti e li fa comunicare fra di loro per mezzo di un sistema di canali. I fusti delle colonie detti polipai, sono attaccati alle rocce con la base in alto e le ramificazioni che scendono verso il basso. Il corallo è la secrezione degli stessi animaletti, esso è formato di carbonato di calcio e sostanze coloranti: ossido di ferro e materia organica. E' composto di una massa fondamentale cristallina e di spicule fuse insieme che assumono un aspetto compatto.

TEODOLINDA NEGRINI

(1 — Continua)

CENTRO INFORMATICA
per l'Ingegneria Civile
con M 20 Olivetti
PROGRAMMI: Oscar Olivetti - Esecutivi
Computo metrico - Legge 373
Quote millesimali - Capurso
Disponibili e dimostrabili presso la ns. Sede
Corso Italia, 58 - TRAPANI - ☎ 40320

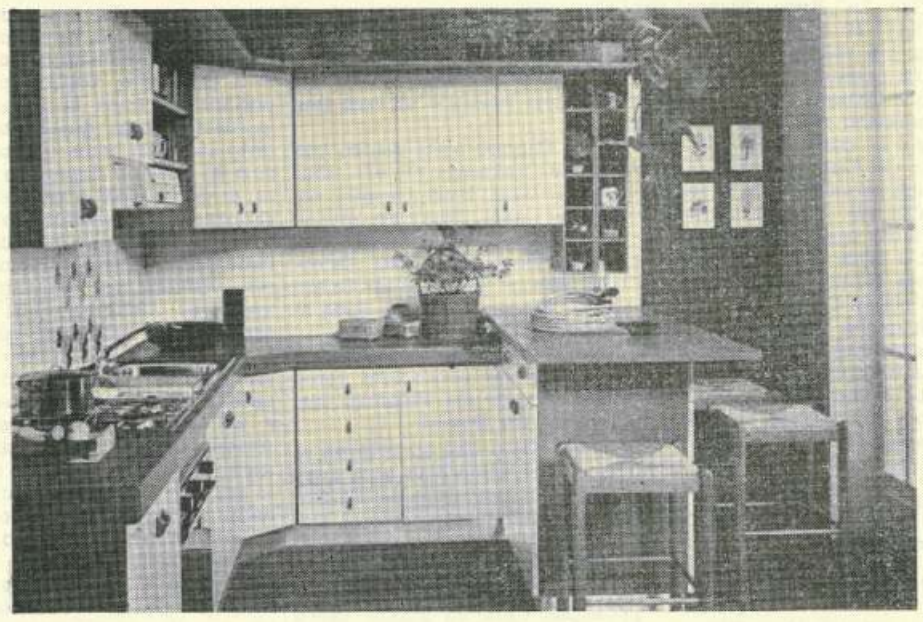
Biblioteche e musei nel trapanese

Il 1869 è l'anno di costituzione della Biblioteca Comunale di Alcamo intitolata a Sebastiano Bagolino. Fu l'amministrazione municipale di quel periodo che ordinò agli insigni studiosi Pietro Rocca e Francesco Mirabella di raccogliere a catalogare i 3.500 e passa volumi provenienti dalle biblioteche degli ex conventi.

Da quel primo impulso il patrimonio librario si è andato via via incrementando di più, grazie agli acquisti del comune e alle benemerite donazioni di privati cittadini o enti culturali. Negli anni '50 la Biblioteca ha subito delle innovazioni nelle sue srutture e nelle suppellettili interne e nella politica di gestione; ciò ha reso l'istituzione alcamese più accogliente e più funzionale. Purtroppo il tragico sisma di 15 anni fa ha lesionato gravemente i locali e necessaria si è resa la chiusura al pubblico. Al tempo della chiusura il patrimonio librario consisteva in circa 16 mila tra volumi, opuscoli sciolti e v.ll mss. Inoltre sono da menzionare le 200 e più edizioni risalenti al XVI sec. e l'antico archivio notarile.

La Biblioteca Comunale di Calatafimi fu istituita nel 1846 or quando il Dott. Natale Magaddino donò al comune un cospicuo numero di libri appartenenti alla propria biblioteca personale. In seguito il numero dei libri della propria biblioteca è andato sempre più aumentando con i libri provenienti dalle soppresse congregazioni reigiose, degli ex conventi e grazie alle parecchie donazioni di benemeriti cittadini: l'arciprete Niccolò Cosentino, i professori Pietro Sciascia, Vito Vasile, Piera Mazara, il parroco Antonino Pampalone e il Dottore Leonardo Gallo. In seguito il comune ha acquistato parecchie opere letterarie e la Regione, con appositi sussidi, ha pure contribuito all'acquisto di parecchi libri. All'inizio degli anni '60 i locali sono stati ristrutturati in larga parte con i contributi regionali ed alcune attrezzature sono state sostituie a cura della Soprintendenza ai Beni Culturali. Il patrimonio della Biblioteca Comunale di Calatafimi raggiunge circa 13 mila tra volumi ed opuscoli sciolti. Tra le edizioni degne di citazione, vanno segnalate le 90 (circa) edizioni del '500.

LEONE ZINGALES


Un vastissimo assortimento di cucine componibili, camerette per ragazzi, soggiorni, ingressi, camere da letto e salotti
SCAVOLINI
BONANNO mobili
RILIEVO — Via Marsala ☎ 86.43.12

Pre House
EDILIZIA PREFABBRICATA SPOSTABILE

CASE ● SCUOLE ● VILLAGGI TURISTICI ● BOX PER AUTO ● CAPANNONI SU MISURA ● MONOBLOCCHI PER CAMPI-LAVORO
Una casa Pre House ... la posi ovunque!
Sede commerciale ed esposizione:
Via Palermo (Quadr. Villa Mokarta) Casa Santa - ERICE (Trapani)
Telefono (0923) 38544

Slogan & Parole

di **Andrea Di Giovanni**

PROFESSORE ...SENZA CALORE !

Energia, risparmio, inquinamento
solito lamento
un mondo senza più calore
la natura muore.
Ormai è fissata la sentenza
se non ci salverà la scienza !
Così tutti cercan soluzioni
nella speranza di far milioni.
Pure la vecchia zia
esperimenta sull'energia;
ma il vero inquinamento
vien dai professori a pagamento
pronti a tacciar d'incompetenza
chi non li degna di un «Voscenza».

PISTOLA SENZA STELLE

«Poliziotto non più soldato
rivoluzione al commissariato»
«Cadon le stellette
arrivan gli ammazzasette»
«Buonanotte brigadiere
le tue spalle son più leggere»
Ma la cosa più sorprendente
è la parola sovrintendente.
Fa pensare ai monumenti
non certo ai delinquenti.
Guardando il televisore
han copiato l'ispettore.
Il solo nome abitudinario
è quello del Commissario.
Trucchi e travestimenti
son previsti per i sovrintendenti.
Il cambio di colore
per la faccia dell'ispettore.
Il più scemo del circondario
sarà imitato dal commissario.
Mentre il delinquente si vestirà da agente.
E l'uomo onesto si salverà
solo se da ladro si travestirà !

PROFESSORE IN ODOR DI GENIO

Traffico, Energia
Medicina, Economia.
Soliti temi di convegno;
col solito congegno,
che porta sul proscenio
professori in odor di genio.

Si tracciano diagrammi
si fissano programmi
e il pubblico che assiste
talvolta insiste...
per poter partecipare,
può infatti sol interrogare
«l'illustre» scienziato
nello spazio riservato.

Pubblico d'addetti ai lavori
lasciato fuori dai lavori !
Che colossale gara !
Dove la scienza ignara
fa da piedistallo
a questo grande ballo
tra fieranti di mestiere
con convegni ridotti a fiere
di vuota vanità
dove la sola novità
è un'elegante Signora
vestita alla moda dell'ultima ora.

IN ATTESA D'AGONIA

Medico di famiglia
per il padre e per la figlia
la morte è scongiurata
basta una telefonata
alla segreteria «istituzionale»
e sparisce ogni male.

Medico di famiglia
da Trapani a Ventimiglia
se sciopera lo devi pagare
ma almeno riesci a farti visitare.

Medico di famiglia
se qualcuno te lo consiglia
cerca di sapere
s'è onesto il suo parere
o se ti vuol bidonare
perché di te si vuol liberare.

Medico di famiglia
per il cuore o la caviglia
non c'è paura
la cura è sicura
ricovero in corsia
in attesa d'agonia.

Medico di famiglia
chi vuole se lo piglia
e se lo pigliamo in duemila
stai calmo e aspetta in fila
che il tuo turno arriverà
anche se sei già nell'aldilà !

BASTA... ASPETTARE !

La politica nazionale
ha una natura sessuale
ogni mese puntuale
si ripete il ciclo mestruale.
Succede un finimondo
l'agone politico tocca il fondo ?
Un po' di discussione
nomina d'una commissione,
poi... un altro ciclone
e manda in pensione
scandali... e delitti
vincitori e sconfitti !
Divina Provvidenza
o programmata delinquenza ?

● EFFETTO JOYCE

Il capolavoro «Ulysses»

II

Scritto tra il 1914 e il 1921, «Ulysses» riesce a mantenersi miracolosamente in bilico sul crinale della leggibilità pur seppellendo con vigore l'ideale della forma perfetta e in sè compiuta, l'aspirazione al bello in quanto tale, la classica armonia delle proporzioni. «Ulisses», semmai, si rifà ad un'epoca ben più lontana, collegando sapientemente il mito dell'eroe omerico alla quotidianità di Leopold Bloom, agente di pubblicità ebraico che si muove, in un giorno di giugno del 1904, lungo il tragitto della sua ripetitiva esistenza, nell'onnipresente Dublino. Ed è proprio la normalità di Bloom e dei personaggi e luoghi che lo circondano a dare ad essi il carattere di universalità.

Joyce riesce in pieno nel suo intento, che è quello di trattenere sulla pagina scritta la vita che ci è stato concesso di vivere; in essa, in ogni suo aspetto, ci sono i minuscoli passi del nostro cammino, che dureranno nella memoria del mondo. Lo scrittore irlandese raggiunge questo strabiliante risultato grazie ad un uso strabiliante di tecniche narrative; in «Ulysses» possiamo dire che lo stile è tutto, è il vero protagonista di una ricerca letteraria che è soprattutto ricerca linguistica. Si alternano così, improvvisamente, il flusso di coscienza, il monologo interiore, lo stile parodistico, la citazione dotta o argutissima, lo sberleffo in più lingue, la rappresentazione onirica; «Ulysses» non è che un mosaico, un potente mosaico che distrugge e ricompone, lacera e ritesse, e con gran fragore spinge violentemente in avanti il lungo, ansimante convoglio della letteratura.

Dopo, per Joyce, sarà veramente difficile scrivere di nuovo, perché ciò significherà dover procedere per una strada sempre più ardua.

«Ulysses», infatti, si contrappone al romanzo realistico-psicologico ottocentesco e inaugura l'opera aperta in cui confluiscono varie ipotesi narrative, capaci di rappresentare la molteplicità del reale. E solo dopo quarantanni se ne potrà avere una traduzione integrale in lingua italiana.

Oggi, da poco trascorso il centenario della nascita dello scrittore irlandese, e anche questa volta a quarantanni dalla pubblicazione in originale, si può avere finalmente una versione in italiano dei primi quattro capitoli di «Finnegans Wake», un libro che è la conseguenza estrema di «Ulysses»: una continua interferenza nella singola parola, volta ad amplificarne al massimo le possibilità espressive e le valenze semantiche, con impensabili collegamenti plurilinguistici.

Joyce, prodigioso poliglotta, supera qui ampiamente i confini della leggibilità per darci un puzzle ironico-parodistico sulla ciclicità dell'esistenza: nascita, crescita, caduta, rinascita sono le stagioni vichiane della vita e del mito — persa ormai definitivamente di vista la fisicità di Dublino e dei personaggi, frantumati, atomizzati a diversi livelli.

Con «Finnegans Wake» siamo davvero sull'ultima spiaggia; l'effetto Joyce è al massimo. L'impraticabile sogno finale di Joyce — è stato detto — sembra quasi quello di voler esprimere tutta la complessità del mondo con un'unica, onnisignificante, interminabile parola.

GIOVANNI SALVO

Il passato scompare

Un pò dappertutto in Europa si sta intraprendendo la lotta contro il tempo per salvare il parimonio architettonico ed archeologico dai bulldozers, dall'inquinamento o anche dall'indifferenza che ne minacciano l'esistenza.

In ogni paese infatti, alcuni tra i più inestimabili tesori tramandatici dalla Storia e dalle civiltà del passato sono minacciati di distruzione. Il pericolo risiede sia nei continui riassestamenti delle infrastrutture urbane e stradali, sia nel costante deterioramento della qualità dell'aria, ma anche nell'onere finanziario notevole richiesto dalla restaurazione e dal mantenimento delle vestigia del passato. In questi tempi di crisi economica e di difficoltà di bilanci, alcuni pensano che conservare il patrimonio storico è un lusso irragionevole e frivolo.

Tuttavia, un recente rapporto del Parlamento Europeo mette in evidenza il fatto che conservare la nostra eredità architettonica e archeologica non è soltanto una necessità dal punto di vista culturale e aristico, ma è anche un investimento redditizio.

La relazione redatta dal sig. Wilhelm Hahn a nome della commissione della Gioventù, della Cultura, dell'Istruzione, dell'Informazione e degli Sport, chiede che la Comunità Europea conduca una politica più attiva in favore dei monumenti storici.

Il Parlamento che ha più volte manifestato interesse al soggetto ha portato il suo appoggio a diverse azioni in Ialia, in Grecia e in Olanda, azioni destinate a conservare un certo numero di luoghi archeologi.

Anche il Consiglio dell'Europa si è mostrato molto attivo in questo campo e la Banca Europea d'Investimenti si è dichiarata pronta a finanziare progetti futuri. La relazione del sig. Hahn tuttavia suggerisce un certo numero di altre azioni concrete che la Comunità dovrebbe intraprendere.

Raccomanda soprattutto la creazione di un Fondo europeo per la conservazione del patrimonio architettonico, che potrebbe agire in concomitanza col Fondo sociale e regionale. Ogni anno i Dieci potrebbero scegliere un luogo in uno dei paesi membri e concentrarvi il loro aiuto.

Altri provvedimenti presi in considerazione riguardano soprattutto lo sgravio delle tasse che colpiscono i proprietari dei monumenti storici nonché la formazione di tecnici esperti nel lavoro di rinnovamento.

L'appello del Parlamento sarà accolto? Forse le autorità europee e nazionali saranno sensibili se prenderanno in considerazione che una politica attiva di restauro e di conservazione del patrimonio può creare posti di lavoro e contribuire allo sviluppo del turismo che apporta entrate supplementari a regioni in difficoltà.

Preferire i nostri inserzionisti vuol dire sostenere il giornale.

MEMORANDUM

Treni

(Orari in vigore fino al 28-5-83)

Partenze da Trapani per:
- **PALERMO** (via Milo): 4,25; 4,53; 5,06; 6,18; 7,45; 10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23; 17,40; 20,01.
- **PALERMO** (via C.vetrano): 1,58; 3,36; 5,22; 5,48; 6,37 (period.); 9,36; 12,10; 15,05; 17,18; 18,47.
- **C.VETRANO:** 7,05 (periodico); 13,15; 14,12; 20,24.
- **ROMA Termini:** 12,10; 14,15
- **MILANO C.le**: 5,48 (periodo pasquale).
- **TORINO:** 6,37 (periodo pasquale).

Partenze per Trapani da:
- **PALERMO** (via Milo): 4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25; 12,21; 13,41; 14,05; 16,54; 18,48; 23,35.
- **PALERMO** (via C.vetrano): 4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25; 11,27; 12,55; 14,05; 16,54; 18,48; 19,28 (period.); 20,55; 23,35.
- **C.VETRANO:** 5,00 (periodico); 6,00; 17,05 (periodico).
- **ROMA Termini:** 17,00.
- **MILANO C.le:** 19,40 (periodo pasquale).
- **TORINO:** 20,20 (periodo pasquale).

Partenze da Palermo per:
- **CATANIA:** 6,29; 8,42; 14,08; 19,20.
- **MILANO C.le:** 9,10 (periodico via Genova); 10,07 (E Freccia del Sud); 11,48 (E Trinacria); 15,08 (E Conca d'Oro).
- **ROMA Termini:** 6,25 (R Peloritano); 6,40 (E Archimede); 8,52 (R. Aurora); 18,00; 19,06.
- **TORINO:** 12,40 (periodico); 13,02; (E Treno del Sole).

Partenze per Palermo da:
- **CATANIA:** 6,25; 15,32; 19,17
- **MILANO C.le:** 13,00 (E Conca d'Oro); 17,15 (periodico); 19,35 (E Freccia del Sud); 19,40 (E Trinacria).
- **ROMA Termini:** 7,00 (R Aurora); 8,30 (E Archimede); 12,05 (R Peloritano); 17,00; 20,00; 23,18 (E Triveneto).
- **TORINO:** 14,15 (periodico); 20,20 (E Treno del Sole).

Aerei

(Orari in vigore fino al 28-3-83)

Partenze da Trapani per:
Palermo: 10,05; **Pantelleria:** 15,40; **Roma:** 15,05; **Milano:** 15,05 (coincidenza a Roma)

Partenze per Trapani da:
Palermo: 14,45; **Pantelleria:** 9,00; **Roma:** 13,20; **Milano:** 10,50 (coincidenza a Roma)

Partenze da Palermo per:
Cagliari: 13,50; **Lampedusa:** 11,20; **Milano:** 14,10; 18,25; **Pantelleria:** 11,30; 14,45; **Pisa/Firenze:** 12,10; **Roma Fiumicino**: 6,55; 11.00; 14,10; 15,40; 17,30; 19,35; **Trapani:** 14,45.

Partenze per Palermo da:
Cagliari: 12,20; **Lampedusa:** 12,45; **Milano:** 9,40; 11,15; **Pantelleria:** 9,00; 12,50; **Pisa/Firenze:** 16,35; **Roma Fiumicino**: 8,55; 9,40; 13,55; 15,50; 17,40; 21,25; **Trapani:** 10,05.

Navi

Partenze da Trapani per:
- **Cagliari:** Sabato ore 22,00
- **Tunisi:** Mercoledì ore 8,00;
- **Favignana/Levanzo:** Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;
- **Marettimo:** Martedì e Venerdì ore 8,15;
- **Pantelleria:** Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.

Partenze per Trapani da:
- **Cagliari:** Martedì ore 19.
- **Tunisi:** Sabato ore 11,30.

Autobus

Autoservizio Rapido via Autostrada
Partenze da Trapani per:
(Piazza Garibaldi)
- **Palermo:** 6,15*; 6,45*; 7,45*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

Partenze per Trapani da:
(Palermo - Via P. Balsamo, 16 Terminal SAIS)
- **Palermo:** 6,15*; 6,45*; 8,00*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Si effettua nei giorni festivi.
N.B. - L'arrivo è previsto dopo 1 ora e 45 minuti dalla partenza.

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani:	**0923 - 29629**
Erice Casa Santa:	**0923 - 38200**
Paceco:	**881309**
Valderice:	**833156**
Custonaci:	**971355**
Buseto Palizzolo:	**851280**
Favignana:	**921283**
C.mmare Golfo:	**0924 - 33222**
Alcamo	**21531**
Partanna:	**0924 - 87595**
Salemi:	**0924 - 62112**
Castelvetrano:	**0924 - 44230**
Mazara:	**947380**
Marsala	**951000**
Campobello:	**0924 - 47536**

Servizi Trasfusionali AVIS

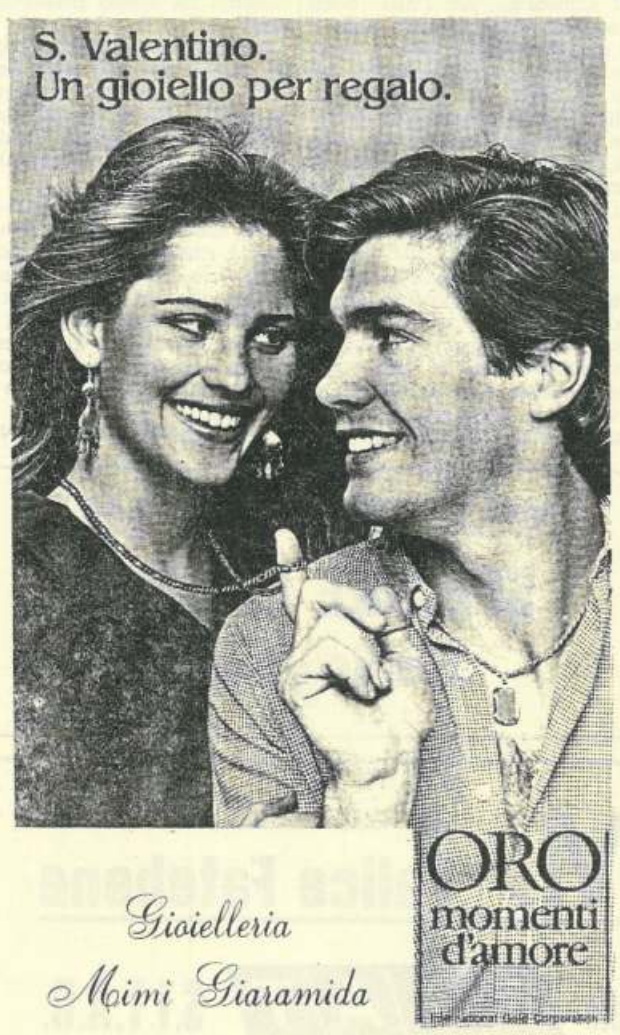
Trapani:	**0923 - 40471**
Pantelleria:	**0923 - 91165/911844**

Centri di raccolta fissi AVIS

Campobello:	**0924 - 48504**
Marsala:	**0923 - 958068**
Salemi:	**0924 - 63522**
S. Ninfa:	**0924 - 61277**

Telefoni utili

Soccorso pubblico:	**113**
Polizia:	**35456**
Carabinieri:	**212121**
Vigili del Fuoco	**21222**



Corso Vittorio Emanuele, 115 ☎ 28224 - TRAPANI
Via Savoia, 69 ☎ 972451 - S. VITO LO CAPO

AUTONOTIZIE

Sul numero del 10 febbraio

VOLVO 1983

benzina diesel turbo

Foto e servizi sulle nuove VOLVO

DUE PAGINE DA NON PERDERE

GIACALONE MOBILI
del Geom. SALVATORE GIACALONE
il nome del Vostro arredamento
91100 TRAPANI — Via Orti, 30-40 - Tel. (0923) 21352 - 23891

Tutto per il corredo
di Giovanni Mangiapane
Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798 TRAPANI

NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

Per i lavoratori un punto di riferimento certo

Il ruolo della UIL per la pace sociale

Il Direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL, che doveva svolgersi il 14 u.s., è stato rinviato a nuova data e le attese valutazioni ufficiali da parte del Parlamentino sindacale sull'evolversi della situazione e dei rapporti sociali è così scivolata, in attesa di una maggior maturazione e decantazione della situazione di incertezza e di tensione.

La UIL ha subito esaminato la seria tensione sociale che si è venuta a creare sia alla luce di impopolari provvedimenti di rigore, sia per l'inconcludente confronto fra le parti sociali, sia per il progressivo deteriorarsi del processo unitario fra i lavoratori, rilevando che, se da un lato è più che mai necessario che si creino le condizioni affinché nel corso del negoziato vi sia una svolta reale del confronto fra il sindacato ed i suoi interlocutori diretti, Governo e Imprenditori, dall'altro canto si impone una riflessione approfondita sulle complicità e passività presenti nel movimento sindacale, che di fatto permettono lo sviluppo di irresponsabili azioni di settarismo e provocazione. Condizioni indispensabili sono la non effettuazione dei provvedimenti governativi che incontrano il netto dissenso sindacale e la fine dell'atteggiamento intransigente e chiuso degli imprenditori privati. In tale quadro è indispensabile che la tensione sociale non si aggravi ed è perciò essenziale che il sindacato — nella sua unitarietà, coerenza in tutte le istanze e livelli, ed autorevolezza — si impegni per una chiara volontà di governo e controllo delle iniziative di lotta, che debbono essere finalizzate ad obiettivi precisi, rigorosamente ancorate ad una tradizione di mobilitazione che non ammette proteste confuse, nei fatti reazionarie, e tali da provocare l'isolamento.

Purtroppo gli aumenti oltre il tetto del 13% delle tariffe e dei prezzi amministrativi, che inevitabilmente faranno lievitare oltre il tetto stesso il tasso di inflazione, i tagli e le restrizioni in campo sanitario e pensionistico - previdenziale, gli aumenti impositivi che colpiscono ancora una volta nei fatti più duramente i piccoli risparmiatori, fanno passare in secondo piano la positività degli impegni concordati sulla riforma dell'IRPEF.

Va ancora rilevato che la manovra fiscale e tariffaria decisa nei giorni scorsi dal Governo, risente di casualità dei provvedimenti adottati, in quanto le singole misure sono state accostate tra di loro senza un disegno evidente di politica economica e — soprattutto — senza un coerente collegamento tra le decisoini di reperimento delle risorse e le scelte di investimento per lo sviluppo, e l'obiettivo prioritario di rallentamento dell'inflazione.

L'insieme delle decisioni assunte dal Consiglio dei Ministri, infatti, sembra più orientato a tamponare le più urgenti esigenze di finanza pubblica che non a risanare l'assetto economico e finanziario del paese, avviando un sufficiente e possibile processo di sviluppo.

Patti chiari dunque e amicizia lunga, e ciò valga per tutti: dai lavoratori nel loro rapporto anche con i sindacati, al Governo, agli imprenditori.

E valga anche per certi personaggi politici, che in momenti difficili come gli attuali, è necessario siano più accorti nelle loro valutazioni e discriminazioni mortificanti: c'è tutta un'Italia che non ha voluto e non vuole essere attratta né dal polo di De Mita né da quello di Berlinguer. E' la vera Italia che nei momenti decisivi ha sempre contato, anche da sola: non è né generoso né obiettivo, volerla umiliare e anche solo pensare di cancellarla.

Ed è anche a questo proposito che qualcuno nella UIL va ricordando ed ammonendo che essa, quando sorse, aveva la volontà ed il ruolo non velleitari di rappresentare quest'Isola nel sociale: ora pare a volte annaspare anch'essa, dando l'impresione di uno scadimento che certo gioverebbe al bipolarismo De Mita-Berlingueriano.

Ma i lavoratori hanno bisogno di un punto certo di riferimento ed in particolare alla UIL — per i valori che può e deve esprimere — incombe l'obbligo di rappresentarlo.

GIOVANNI GATTI
Presidente UILTuCS

Integrazione di reddito ai produttori di grano duro

E' stato emesso il decreto del ministro per l'agricoltura che stabilisce le modalità di erogazione dell'aiuto comunitario ai produttori di grano duro, a titolo di integrazione di reddito, anche per l'anno 1983.

Per ottenere detta integrazione i produttori interessati dovranno presentare denuncia delle superfici seminate a grano duro, che vale anche come domanda di richiesta dell'aiuto, utilizzando i moduli come da fac simile allegato al decreto.

La UIMEC-UIL, che com'è noto aderisce all'APPO (Associazione provinciale produttori) mette a disposizione degli interessati la propria struttura organizzativa per la compilazione, raccolta e presentazione delle domande, il cui termine va a *scadere improrogabilmente il prossimo 31 Marzo 1983*, mentre la misura della integrazione verrà determinata con successivo decreto.

Gli interessati possono, quindi, rivolgersi agli uffici della UIMEC-UIL territoriale siti in Trapani nella via Nausica, 53, ovvero presso le rispettive sedi delle Camere Sindacali Comunali, dove attraverso la sottoscrizione di «delega» di rappresentanza riceveranno ogni forma di assistenza.

Catasto olivicolo

E' prossimo il varo dello schedario olivicolo voluto dalla Comunità europea per meglio conoscere lo stato produttivo degli impianti, indispensabile per predisporre i piani di intervento per il settore. Le operazioni tecniche riguardanti la rilevazione dei dati saranno svolte dal Consorzio per il Catasto olivicolo, mediante riprese aerofotografiche su *tutto* il il territorio italiano olivetato; dalla sovrapposizione delle aereofoto con le mappe catastali, il Consorzio conoscerà il numero delle piante di olivo su ogni singola particella.

◆ Oblò previdenziale ◆

A cura dell'ufficio stampa dell'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) di Trapani, ha inizio questa rubrica settimanale che tratterà i problemi connessi con le prestazioni previdenziali in genere ed in particolare le questioni legate alle indennità di malattia, alla cassa integrazione guadagni, agli assegni familiari ed alle pensioni.

Gli interessati potranno porre quesiti e richiedere notizie di carattere generale alla redazione del giornale che pubblicherà la risposta in questa rubrica.

Iniziamo trattando un argomento che riguarda i datori di lavoro ed interessa i lavoratori dipendenti.

DENUNCIE 1982 SUI MOD. 01/M — Trattamento di fine rapporto:

Con l'art. 2 della legge 29-5-82 n. 297 è stato istituito l'obbligo per i datori di lavoro di inserire nelle denunce annuali di Mod. 01/M dei rispettivi dipendenti i dati concernenti l'accantonamento del trattamento di fine rapporto.

L'obbligo suddetto va osservato per le denunce individuali dell'anno 1982 (da presentare all'INPS entro il 31 Marzo 1983) e di ciascuno degli anni successivi.

Le denunce su cui devono essere riportati i dati relativi all'accantonamento sono quelle da compilare per la presenza nell'anno solare di riferimento delle denunce medesime, di almeno un periodo di paga retribuito. Nei confronti dei soggetti che, pur restando vincolati all'azienda per l'anno in questione da regolare rapporto di lavoro, non abbiano tuttavia avuto titolo ad alcuna retribuzione, non deve essere compilata alcuna denuncia. Va precisato che l'obbligo di indicare i dati in questione su denunce da compilare non sussiste se i lavoratori interessati appartengono ad una delle seguenti categorie:

— dipendenti di amministrazioni dello Stato, del Parastato, delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni;
— dipendenti delle aziende esattoriali, del dazio e del gas;
— impiegati e dirigenti di aziende agricole;
— dirigenti di aziende industriali.

Inutilizzato il finanziamento della Cassa del Mezzogiorno

Dove allocare il secondo bacino galleggiante?

Perché non possa essere equivocata, né tanto meno strumentalizzata la nostra costante denuncia su tutto ciò che non va dentro e fuori del Bacino di Carenaggio di Trapani (così come ha tentato di fare l'amministratore unico della Società a partecipazione regionale, nell'incontro svoltosi presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro il giorno 7 del c.m.) ribadiamo che il complesso cantieristico trapanese non solo ha svolto un significativo ruolo nell'asfittica economia industriale del Capoluogo, ma, a nostro avviso, dovrà incidere maggiormente per riconquistare e rilanciare il prestigio di questa Città, da sempre orgogliosamente marinara.

Ci stanno quindi troppo a cuore le sorti di questa Azienda metalmeccanico-navale e non consentiremo ad altri, di origine non certo trapanese e, quindi, estranei agli interessi reali della nostra collettività, di determinare impunemente il fermo produttivo del cantiere pregiudicandone seriamente il futuro che, al contrario, se gestito con competenza manageriale può essere roseo e foriero di tanta prosperosa produttività.

Ecco perché non ci stancheremo mai di ripetere che appare quanto meno delittuoso non provvedere in tempo a rimuovere tutte le inefficienze e deficienze (anche di tipo gestionale) che ritardano ed ostacolano il completamento del processo di ristrutturazione produttiva ed occupazionale della Bacino S.p.A. di Trapani.

E per quanto ci è dato sapere si registrano ritardi anche di altri Enti che si attardano ad utilizzare i finanziamenti disponibili per smuovere le acque e non soltanto in senso figurato. Ci riferiamo al finanziamento di 5 miliardi e 700 milioni della CASEMEZ per i lavori di sbancamento dello specchio d'acqua della zona Sud antistante il bacino, utile a predisporre l'allocazione in mare del secondo bacino in avanzato stato di completamento.

Perché, stando così le cose, si corre il rischio di avere pronto il secondo bacino galleggiante all'inizio del prossimo anno e di vederlo poi stagionare inoperoso nel cantiere, non avendo dove allocarlo in mare.

Il Genio Civile, cosa ha da dire in proposito? Non sarebbe bene passare fin da adesso e con ogni possibile sollecitudine ad espletare tutto l'iter burocratico che sta a monte per predisporre la gara o le gare d'appalto e dare inizio ai relativi lavori?

E l'Assessorato all'Industria perché non si occupa e si preoccupa di completare la pratica di finanziamento per lo spostamento della strada di accesso a Ronciglio? Ci risulta che con decreto Assessoriale n. 793 del 1979 era stato concesso un finanziamento di 1 miliardo e 250 milioni circa al Consorzio per l'ASI. Sono trascorsi circa quattro anni e a quanto sembra tutto è ancora fermo e l'inflazione ha fatto il resto. Il finanziamento che nel 1979 poteva pure bastare per l'espletamento dei lavori, se non di tutti, almeno di una elevata percentuale di essi, nel 1983 sono insufficienti e, per quanto ci è dato sapere, occorrono altri 500 milioni.

Anche per questi problemi che sono strettamente connessi con il rilancio produttivo del Bacino di Trapani, i lavoratori hanno svolto il loro ruolo di denuncia e di sollecitazione (vedasi la risoluzione congressuale della UILM-UIL del Dicembre 1980 e ripresa nella successiva attività dell'organismo dirigente territoriale) ma, costatando lo stato delle cose, nessuno ha inteso preoccuparsene.

Sarebbe bene, anche per questi aspetti che non sono certamente di secondaria importanza per la vita di questa realtà industriale trapanese, andare alla ricerca delle responsabilità.

In questo momento però appare utile ed urgente recuperare i ritardi (anche se individuarne la colpevolezza resta un dovere per chi di competenza) ed avviare i rispettivi lavori per evitare altri e più gravi tempi morti al rilancio produttivo ed occupazionale del Bacino di Trapani.

ENZO GIACALONE

Ristorante dell'Arco
Da noi mangi... anche se non hai fame!
PESCE FRESCO A VISTA ASSORTIMENTO ANTIPASTI

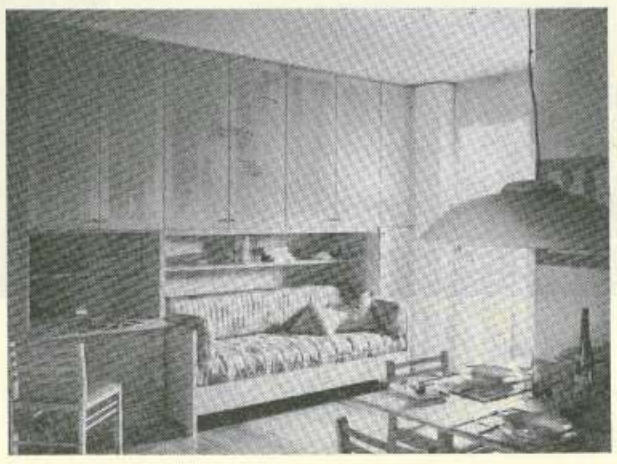
Via Nino Bixio, 70 (angolo litoranea) - TRAPANI

CARDONE
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO ARIA.
Per stare bene. Dentro.
Interpellateci per consigli ed informazioni:
VIA LIVIO BASSI, 164 ☎ (0923) 23285 - 21875 — TRAPANI

Ogni GIOVEDI alle ore 15,00
SPECIALE ECONOMIA
Radio Sprint

V.A.M. di Felice Fatebene
Rivenditore autorizzato FIAT S.I.T.A.R.

Un invito a provare Uno!
Via Erice - Tel. 833.361 - VALDERICE

MOBILIFICIO
DI VITA in PEDONE

Camerette componibili con armadio a ponte
Salotti trasformabili a letto
Cucine componibili classiche e moderne
Mobili in stile, classici e moderni
Materassi
Via Cofano, 95 - ☎ (0923) 65139 TRAPANI
Via Cofano angolo via dell'Assunta TRAPANI

RIPORTI

dalla prima

la strada della governabilità economica, ne tanto meno si sono distribuiti equamente i sacrifici, anzi e più onesto dire che è saltata, se non tutta in parte, la linea del «rigore» e quella parte che si è mantenuta è stata ancora caricata sulle spalle dei lavoratori, se è vero, com'è vero, che a fronte dei 700 miliardi risparmiati con la desensibilizzazione della scala mobile, bisognerà pur versare nelle casse degli imprenditori le somme (che il Ministro Scotti si è guardato bene dal quantificare) per effetto della fiscalizzazione degli oneri sociali.

E' tempo, crediamo, di farla finita con i deleteri tatticismi di potere che non giovano certo alla precaria salute di questa nostra democrazia. E' tempo invece di costruire serie strategie politiche che, possano nell'intero arco degli anni '80 e con il contributo concreto di tutti, portare a soluzione i problemi reali del Paese, sacrificando gli interessi elettoralistici e di partito. Seguendo magari la strada tracciata dal Presidente laico Giovanni Spadolini ed irresponsabilmente interrotta da chi ciecamente insegue solo e soltanto posizioni di potere.

dalla terza

sanzio, il corallo si unisce all'ambra del Baltico e vengono quindi a Ustica per Circe; e poi allo Stretto dell'Ade e Ogygia. Quando li trovai seppi che la mia ipotesi era giusta. Mi sento giustificato, dunque, nel dire che la certezza di questi scenari di Gibilterra stabiliscono anche la posizione delle Eolie, le Planctae, Scilla e Cariddi, nelle Isole Lipari. Ogni cosa ritrova il suo posto quasi come in musaico. E' per me impossibile perciò che Itaca, descritta nei vivi dettagli, dovrebbe essere l'unica eccezione.

8) Concluderò perciò col dire che l'Odissea non è un poema dell'Egeo o dell'Anatolia o altri mari lontani dalle terre delle Fate, ma è chiaramente un racconto della Sicilia e del Mediterraneo occ. il frutto di una mente dell'ovest e non dell'est. E' senza alcun dubbio il poema di un marinaio. La possibilità che l'autore fosse uno scrittore anonimo per qualunque marinaio è tanto remota e trascurabile. Le sue finzioni sono buone e leggittime in quanto si basano e sono annesse alla realtà. Esse sono una maniera elegante e intelligente di intrattenere, piuttosto che racconti folk o immaginazioni poetiche. Egli stabilì un buon precedente che non è stato poi seguito: l'interpretazione sbagliata del poema sin dall'antichità e l'effetto sbagliato, così sembra, che ha avuto su tutta la letteratura Europea.

9) La scoperta, portata avanti per la prima volta da Butler 60 anni fa, che la colonna vertebrale del'Odissea è formata da scogli, isole, baie, promontori, luoghi abitabili — cose che non sono soggettive e mutano poco col decorso del tempo — e ci darà una nuova consapevolezza del suo corpo e del suo cervello. Ci dimostra la meravigliosa creatività e originalità del'autore, un autore anonimo, ma che vive ancora nella sua opera e che non rimane completamente sconosciuto.. Ci dà l'idea che l'Odissea non sia un'opera composta da «Omero»: e nella storia apre una nuova propospettiva ai Greci dell'Ovest.

FINE

dalla quarta

cati i nuovi programmi della scuola media.

6) La **scuola secondaria superiore** nasce pure essa con la **legge Casati**. Questa prevede un **liceo-ginnasio**, una **scuola tecnica**, un **istituto tecnico**. La riforma Gentile diventa l'espressione di insofferenza della borghesia medio-alta per il processo di **democratizzazione** che attraversa la scuola italiana (**liceo classico, università**). Un processo, accusato di abbassare il livello medio e di determinare il deterioramento della classe dirigente.

Donde, l'appello alla severità, alla selezione (**esame di Stato**) e la aspirazione a fare della scuola di Stato una **scuola modello per i pochi ma buoni**, lasciando, semmai, alla iniziativa privata il compito di provvedere ai meno capaci (ma danarosi).

Gli esami di Stato, di maturità, di abilitazione, verranno riordinati con D. 15 febbraio 1969, n. 9. Mentre la legge 11-11-1969, n. 910 liberalizzerà l'accesso all'università ai provenienti dagli istituti tecnico e magistrale.

(II — Continua)

● PENSIERI SPICCIOLI

Della rappresentanza

Non di ogni rappresentanza in questa sede si intende parlare, ma, proseguendo il discorso cominciato qualche numero fa, soltanto di quella politica o popolare; di quella cioè che caratterizza il potere di delega del popolo e il rapporto intercorrente tra delegante e delegato all'interno di una comunità.

Premesso che il titolare della potestà di imperio dello Stato democratico è il popolo, per ciò sovrano, ci si rende conto come esso non può direttamente esercitare la funzione legislativa ed esecutiva, ma deve delegarle ad altri che sceglie e nomina alla titolarità di organi appositamente previsti.

E' questo il principio, in pratica, della rappresentanza che evidenzia da un lato l'atto di **designazione** di una persona ad una carica pubblica mediante votazione da parte dei membri di un organo collegiale e dall'altro il rapporto che si istituisce tra il corpo elettorale (cioè il popolo sovrano) e le persone da esso elette per l'esercizio effettivo della sovranità.

Storicamente il principio fu molto dibattuto e, solanto in apparenza stranamente, le sue vicende furono alterne seguendo esse il cammino della democrazia che non fu sempre liscio e lineare.

Così tante limitazioni vennero poste in essere in stati retti da regimi antidemocratici i quali, allo scopo di garentire le condizioni di propria sopravvivenza, ostacolarono l'esistenza di idee di libertà, soffocandole in ognuno.

Così i principi ritornarono a vivere nei pensieri e rimasero occulti.

Così anche taluni regimi democratici successivi limitarono in alcuni il diritto di espressione elettorale, motivando con ragioni di censo, di sesso, di età ed altro.

Soltanto in condizioni assolute di democrazia, il principio di rappresentanza trova rispondenza e piena vita, consentendo ad ogni cittadino il potere di designare liberamente, per mezzo di elezioni non vincolate da alcunché, i propri rappresentanti alla guida della comunità di appartenenza.

L'elezione dei rappresentanti diventa così il materiale strumento perché si realizzi la volontà popolare e si consenta all'eletto di rappresentare la volontà degli elettori, derivando da questa la sua piena autonomia di azione.

Si prescinde in questa sede dalla enumerazione dei vari tipi di elezione possibili in uno Stato democratico per ovvi motivi di coerenza con la rubrica, e si passa ad analizzare invece il rapporto che intercorre da esso eletto per esercitarla effettivamente attraverso il mandato parlamentare.

L'art. 67 della nosra Costituzione, dicendo tra l'altro che ogni membro del parlamento rappresenta la nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato, ha voluto scollare l'eletto dall'«obbligo di riconoscenza» nei confronti del gruppo politico-elettorale di appartenenza che lo ha sostenuto e che lo sostiene, non in cambio di ideologie ma di cura di interessi di parte, ovviamente non nazionali.

Presumere in pratica che un collegio lombardo possa sostenere un candidato siciliano è pura utopia, allo stesso modo in cui si vuol presumere che l'letto siciliano vorrà curare gli interessi delle zone lombarede.

Il principio costituzionale che vuol far carico ad ogni membro del parlamento di rappresentare l'intera nazione, si riduce quindi ad un mero principio che afferisce all'idea ed alla dignità parlamentare e resta tale, non riuscendo a estrinsecarsi in pratica manifestazione.

Il secondo principio, relativo all'esercizio delle funzioni parlamentari senza vincolo di mandato, è anch'esso di difficile realizzazione.

Si dice a sostegno che il mandato parlamentare non è di volontà ma di interessi, volendo significare che soltanto questi ultimi devono stare a cuore del parlamentare il quale, nell'esercizio del mandato, agisce liberamente in omaggio al principio che il parlamento non è il popolo, non è nemmeno organo del popolo: è un organo sovrano dello Stato democratico che rappresenta il popolo con piena autonomia deliberativa.

L'uomo della strada «pensa» piuttosto che l'espressione del testo costituzionale: «senza vincolo di mandato» non vuol significare che la autonomia parlamentare e del governo debba essere assoluta, staccata cioè da ogni controllo, liberata dall'obbligo di responsabilità che sta alla base di ogni regime democratico libero, in cui la libertà non significhi arbitrio indiscriminato, sfrenatezza assoluta.

L'individuazione dei criteri di responsabilità è un fatto successivo e deve essere ben ponderato per evitare che il controllo che si vuole sui parlamentari perché siano chiamati a rendere il conto di gestione diventi un'arma contro la libertà decisionale dell'eletto, degenerando così l'idea dell'accertamento di responsabilità per lo svolgimento doloso o inetto del mandato ricevuto.

L'inelegibilità dell'indegno a successive cariche pubbliche potrebbe essere, per esempio, una buona «pena accessoria»!

In effetti è inconcepibile che uomini di ogni colore politico, cioè parlamentari, cioé rappresentanti liberi e senza vincolo di mandato ognuno l'intera nazione, abbiano potuto allegramente e senza responsabilità alcuna gettare il paese nel caos, intendendosi con esso termine il disordine cosmico da cui verrà la vita, ma l'assoluto definitivo ed inarrestabile sprofondamento dell'economia dello Stato.

L'impudenza di accollare poi sul cittadino ogni responsabilità per le condizioni attuali, non è manifestazione di pazzia o degenerazione mentale, lo è piuttosto di un sottile umorismo (tutto italiano) che trova nel nostro carattere nazionale il fondamento e la giustificazione.

Ed infatti, quando la cosiddetta volontà popolare alle successive consultazioni politiche avrà riconfermato la loro designazione a «rappresentare l'intera nazione senza vincolo di mandato», avrà dimostrato o che essi hanno bene operato, o che il corpo elettorale non perfettamente libero e consapevole, o che alla fine VA TUTTO BENE COSI'.

Per cui, per quano attiene al valore teorico, del mandato parlamentare non c'è nulla da dire perché è perfetto per i popoli maturi e per le democrazie libere; per quanto attiene invece alla gestione della cosa pubblica essa è quella più pertinente al nostro popolo che da tanto tempo ormai ha già imparato a «navigare».

Fino a che la barca non affonderà definitivamente!

Ma affonderà poi?

ALDO CASTELLANO

VURIFO ALIMENTARI
Concessionari e Depositi
KRAFT
PLUMROSE
TONNO PALMERA
CONSERVE ITALIA VALFRUTTA
SALUMI FIORUCCI
VINI CHIARLI
CARBONELLI (Provolone)
DI VITA (sottolio - sottaceti)
BISTEFANI (panettoni - biscotti)
PILETTI (ATI Royal Catari Montania Wella)
VIA ULISSE, 14-20 ☎ (0923) 62282
CASA SANTA - TRAPANI

La prima bomba dell'83
DALVERA
CHIUDE
SCONTI DEL
40 E 50%
su tutti i mobili
fino ad esaurimento
DALVERA chiude
Approfittane subito. Domani è già tardi.
DALVERA MOBILI è a Trapani
VIA DEGLI STABILIMENTI ang. VIA PANTELLERIA

Galleria Venuti
Mobili d'arte e in stile
Tappeti persiani
Cineserie e quadri
Mezzo secolo di esperienza.
50 anni di lavoro al servizio delle nostre case.
VIA G. B. FARDELLA, 460 ☎ 29181 TRAPANI

FONTEBRERA
CAGIVA
● Agente regionale CAGIVA
● Agente con deposito FANTIC MOTOR
TRAPANI
VIA DEL PESCO ☎ (0923) 22123
(angalo via dell'Ulivo)
1981 EUROPEAN CHAMPION
ENDURO 125 cc.
ENDURO 80 cc.
FANTIC MOTOR

TRAPANI sport

MECCANICA MERIDIONALE
Vendita: VIA ARCHI - Tel. 24.124 — **TRAPANI**
Assistenza: C.da Barone - Tel. 32.048 — **XITTA**
Ford concessionaria

● **CALCIO INTERREGIONALE**

Il Canicattì incrementa il vantaggio dopo il brutto scivolone del Trapani

Grande attesa per il derby di domenica Ai tifosi un invito alla sportività

Trapani e Ligny si affrontano al Provinciale con stati d'animo diversi

La seconda giornata di ritorno si dimostra favorevole al Canicattì che riesce, grazie al pareggio conseguito sul campo dell'Enna ed in conseguenza dei risultati negativi di Trapani ed Acireale, sconfitti rispettivamente a Caltagirone e Favara, a portare a tre le lunghezze di vantaggio sull'inseguitore più diretto (il Trapani).

La giornata verrà comunque ricordata dagli sportivi trapanesi soprattutto per la sconfitta rimediata dai granata sul campo del Caltagirone, non certo una delle squadre migliori del torneo, sconfitta fra l'altro nettissima nel punteggio (5-0).

I granata, quindi, hanno riconfermato di non essere squadra che predilige le trasferte, ma il risultato non preoccupa di per sè (potrebbe trattarsi di un passo falso occasionale), ma soprattutto in relazione al futuro, e ci spieghiamo meglio.

In termini di classifica la sconfitta è costata solamente un punto, e il Trapani ha, se si è trattato solamente di un episodio, la possibilità di risalire la china, anche approfittando del calendario a lui abbastanza favorevole, ma la cosa potrebbe risultare preoccupante se il Trapani non dovesse riprendersi sul profilo psicologico, dato che la sconfitta certamente avrà lasciato delle tracce.

Preoccupa il nervosismo dimostrato dalla squadra nell'occasione — fra l'altro già apparso nel corso di gare del Trapani al Provinciale che non ha portato a spiacevoli conseguenze solamente perché dopo poco si è arrivati alla realizzazione — che è stato una delle ragioni principali della debacle di Caltagirone e che ha portato alla espulsione di un elemento come Garito, notoriamente corretto e con i nervi a posto, ed alla ammonizione di altri quattro granata, sorto nella formazione del Trapani dopo aver subito le prime reti della serie.

Una squadra da promozione deve avere capacità di autocontrollo, deve sapersi amministrare, consapevole del fatto che tutti gli avversari vedono in lei, come abbiamo già avuto modo di dire in altre circostanze, una blasonata da battere per dare lustro ad una stagione che, altrimenti, risulterebbe alquanto piatta: sono le vittorie sul Trapani, sul Canicattì, sull'Acireale, sul Ligny che forniscono ai tifosi di squadre come Caltagirone, Terranova, Mascalucia, Villafranca, Favara soddisfazioni simili ad una promozione.

Ma secondo noi, e lo sottolineamo, non è il caso di approdare a delle conclusioni che potrebbero essere facilmente smentite dai fatti alla occasione successiva; almeno per ora dobbiamo limitarci a considerare la battuta d'arresto del Trapani a Caltagirone come uno dei tanti avvenimenti di questo campionato, un pò più sfortunato dei precedenti e solamente le prossime giornate di campionato ci permetteranno di affermare se il Trapani ha dovuto abbandonare proprio a Caltagirone le proprie speranze di promozione.

Al contrario il Ligny ha dimostrato di essere in ottima salute, battendo nettamente e senza soffrire una Nuova Igea che stava attraversando un periodo abbastanza favorevole.

Il Ligny ha vinto e convinto, palesando una quadratura nell'assetto dei reparti. Hanno brillato particolarmente Rosone, come uomo d'ordine, ed Ingrassia in avanti, e su quest'ultimo è per noi doveroso spendere alcune parole.

Dobbiamo riconoscere che nell'ultima partita l'attaccante arancione ha giocato egregiamente e gliene rendiamo merito, così come siamo stati pronti a sottolineare le sue prove deludenti nel passato. Del resto il suo problema è solo la continuità, dato che se Ingrassia avesse trasformato in segnatura non diciamo tutte, ma una buona parte delle occasioni da rete capitategli, sicuramente egli sarebbe ora al comando della classifica dei marcatori.

Gli arancione hanno così prontamente recuperato dopo le due ultime sconfitte esterne, deludenti per la verità solamente sul piano del risultato e non su quello del gioco, e si presentano nelle condizioni ideali di spirito al derby di domenica prossima che, invece, verrà vissuto dal Trapani con tutt'altro animo.

I granata avranno infatti l'esigenza assoluta di ottenere i due punti per non perdere ulteriormente terreno dal Canicattì e contemporaneamente per cancellare la sconfitta di Caltagirone, regalando ai propri tifosi una vittoria nel derby; del resto il Ligny combatterà, come è suo costume in ogni incontro, per ottenere l'intera posta, tanto da ritornare in vantaggio nel bilancio dei derbies, bilancio che, attualmente è in perfetta parità.

La partita dovrebbe essere, di conseguenza, affrontata da entrambe le squadre senza barricate, anche nell'interesse del pubblico che accorrerà sicuramente numerosissimo al Provinciale.

Non vorremmo che, cosa che si è verificata in più di una circostanza nelle stracittadine passate, nel corso o alla fine del derby, quale che sia il risultato dell'incontro, il tifo degenerasse, causando incidenti: è a tal fine necessario che entrambe le fazioni si astengano dalle provocazioni per evitare che gli animi sicuramente caldi dei tifosi più esagitati causino avvenimenti incresciosi, ed è altresì necessario che i tifosi non vengano ad essere istigati alla violenza da comportamenti vittimistici dei giocatori sul terreno di gioco.

Basta una scintilla per fare scoppiare un incendio, e del resto che la situazione sia già da ora abbastanza tesa è dimostrato dal fatto che già domenica scorsa si sono accesi al Provinciale i tafferugli ai quali siamo abituati nelle gare interne del Ligny per dei motivi che, logicamente, non avevano niente a che vedere con l'incontro che si stava in quel momento disputando.

Ma il derby sarà combattuto sul campo, e qualunque sia la natura delle sollecitazioni che provengono dagli spalti, alla fine sicuramente saranno i migliori a spuntarla.

MAURIZIO SCHIFANO

CENTRO OTTICO di VITO NOLA
Via G. Marconi, 28 - Tel. 35.100 — TRAPANI
✻ Applicazione lenti a contatto — Occhiali da vista e da sole — Materiale fotografico ✻

CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 17ª GIORNATA

SQUADRE	Punti TOT.	Punti C.	Punti TR.	Partite G	Partite V	Partite N	Partite P	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	Reti F	Reti S	MEDIA
CANICATTI'	26	15	11	17	10	6	1	6	3	0	4	3	1	20	6	0
TRAPANI	**23**	**16**	**7**	**17**	**8**	**7**	**2**	**8**	**0**	**0**	**0**	**7**	**2**	**26**	**15**	**— 2**
ACIREALE	22	11	11	17	9	4	4	5	1	2	4	3	2	21	11	— 3
JUVENES	22	14	8	17	7	8	2	5	4	0	2	4	2	18	12	— 4
LIGNY	**21**	**15**	**6**	**17**	**8**	**5**	**4**	**6**	**3**	**0**	**2**	**2**	**4**	**20**	**11**	**— 5**
NUOVA IGEA	17	10	7	17	6	5	6	4	2	2	2	3	4	13	16	— 8
CALTAGIRONE	17	13	4	17	5	7	5	5	3	1	0	4	4	15	11	— 9
MASCALUCIA	16	11	5	17	6	4	7	5	1	2	1	3	5	17	19	— 9
TERRANOVA	16	10	6	17	3	10	4	2	6	0	1	4	4	10	13	— 9
PATERNO'	16	12	4	17	4	8	5	4	4	1	0	4	4	16	15	—10
MAZARA	15	8	7	17	4	7	6	2	4	2	2	3	4	12	17	—10
NISSA	15	9	6	17	4	7	6	3	3	2	1	4	4	14	19	—10
ENNA	13	10	3	17	4	5	8	3	4	1	1	1	7	11	17	—12
FAVARA	13	11	2	17	3	7	7	3	5	1	0	2	6	14	21	—13
VILLAFRANCA	13	10	3	17	3	7	7	3	4	2	0	3	5	20	29	—13
MODICA	7	6	1	17	1	5	11	1	4	4	0	1	7	7	22	—19

● **CALCIO C/2**

Ad Akragas e Messina il titolo d'inverno

L'ultima giornata del girone di andata è stata fatale all'Alcamo che ha subito la più incredibile delle sconfitte interne ad opera di una modesta Grumese che ha sfruttato magistralmente l'arma del contropiede. La sosta natalizia non ha giovato agli uomini di Rondanini, infatti è da allora che la squadra, così combattiva e vincente, accusa un enorme calo. Di contro, Akragas e Messina continuano l'esaltante duello: gli agrigentini sono stati graziati da un rigore mancato dalla Frattese proprio nel momento decisivo della gara e quindi hanno pilotato con perizia il pareggio guidando una accorta gara; il Messina formato trasferta ha portato in «Stretto» un pareggio molto utile alla sua classifica in attesa del prossimo incontro al Celeste con il Potenza, incontro che potrebbe riservare non poche insidie agli uomini di Ballarò. Il Licata, squadra sorniona, ha fatto suo l'incontro all'89' ricordando ai potentini che le gare durano 90 minuti e ricordando ancor più che il campionato è lungo e va giocato sino all'ultima gara. Il Siracusa è avvertito, e la prossima gara sarà tutta da giocare, ancor più perché il Siracusa, vittorioso senza nulla concedere alla Palmese, sembra voglia dire la sua nel girone di ritorno.

Infine, il Marsala, ha conseguito l'ennesimo pareggio, certo molto utile. I lilibetani, ancora una volta si sono dimostrati leggeri in parecchie occasioni, fatali sono stati gli ultimi dieci minuti della gara. Serafini e C. debbono recitare il mea culpa, non solo per la rete subita, ma ancor più per aver peccato di precisione e determinazione nella fase centrale della gara mancando ripetutamente il raddoppio.

Dunque, vittoria sfuggita, un punto che va via e che potrebbe dimostrarsi addirittura fatale ai fini della promozione. Sicuramente, adesso il morale degli azzurri non sarà alle stelle e sarà dura per Viviani riportarlo alla normalità. Alle porte già bussa il duro incontro col Frosinone ed il Marsala deve per forza di cosa giocarsi il tutto per tutto per non vedere allontanare ancor più le due capolista impegnate, domenica prossima, entrambe in casa.

Questi, comunque, i quadri riguardanti la classifica ed il prossimo turno.

La classifica: Akragas e Messina p. 24; Licata p. 22; Marsala p. 20; Potenza e Frattese p. 19; Siracusa e Frosinone p. 17; Alcamo, Grumese, Ercolanese, Sorrento e Latina p. 16; Turris p. 15; Palmese e Bancoroma p. 13; Gioiese p. 12; Casoria p. 11.

Il prossimo turno: Akragas-Potenza; Alcamo-Palmese; Ercolanese-Latina; Frosinone-Marsala; Gioiese-Casoria; Grumese-Bancoroma; Messina - Potenza; Siracusa-Licata; Sorrento-Frattese.

MICHELE SAMMARTANO

● **BASKET/Intervista**

Tartamella, più d'una bella promessa

Fabio Tartamella, 17 anni appena compiuti, uno dei prodotti più in gamba del vivaio trapanese. Cresciuto alla Don Bosco Trapani, allievo di Barbara, ha partecipato alla finale juniores nazionale. E' un ragazzo sveglio che fa bene sperare per il futuro tanto che Trivelli l'ha convocato per la prima squadra, sperando di cavarne qualcosa di buono.

— Fabio Tartamella, tu sei il più giovane della squadra, come si arriva a conquistare un posto tra i grandi?

«Conquistarsi un posto fra i "grandi", in realtà, non è poi così difficile come si possa pensare. Basta infatti una ferma volontà di affrontare i sacrifici permanenti che si richiedono per migliorare, divertirsi, imporsi e la consapevolezza delle proprie responsabilità, dentro e fuori la palestra. Non è poi male, naturalmente, se a questo si aggiunge un pizzico di talento.»

— I vari De Lise, Mazza, Padua, Mannella, Ranieri sono stati i tuoi padrini, chi ti ha dato di più?

«E' praticamente impossibile affermare quali fra i giocatori sopracitati abbia maggiormente influito, in senso costruttivo, sull'attuale fase della mia maturazione cestistica, peraltro in via di formazione. Però posso senz'altro riconoscere che da tutti ho tratto qualcosa, un ammaestramento, una peculiarità personale, anche senza accorgemene. Tutti, in tal senso, continuano ad essere ottimi modelli affinché possa approfondire il mio bagaglio tecnico-stilistico. Nel contempo, però, non ho difficoltà ad ammettere che, fuori dal campo, sebbene tutti buoni amici, è Gigi Ranieri colui con il quale mi è venuto spantaneo intendermi maggiormente e legare meglio sotto il profilo dell'amicizia.»

— Come giovane promessa del basket trapanese, la tifoseria si attende molto da te, cosa puoi promettere per questa stagione?

«Sinceramente non mi sento di promettere nulla di particolare. E' scontato che, esistendo le migliori intenzioni e avendo fiducia nei miei mezzi, debbo continuare a prodigarmi per il bene della Pall. Trapani. Ma imbarcarmi in propositi personali da vagheggiare o mantenere non credo sia il caso, anche perché nell'ambito di una attività di gruppo qual è una squadra di pallacanestro (con i suoi meccanismi talvolta delicati e ardui), il problema del singolo si dissolve a tutto vantaggio della forza morale della compagine. E' ovvio, a questo punto, oltre che doveroso, promettere, da parte mia, di lottare bene e lealmente per il conseguimento di quell'importante traguardo che è la serie B, sogno di tutti gli sportivi trapanesi.»

NINO D'ANGELO

Totocalcio
"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO NUMERO 23 DEL 30 GENNAIO 1983

1	Avellino-Cesena	x
2	Catanzaro-Napoli	x 2
3	Genoa-Torino	1 x
4	Inter-Cagliari	1
5	Juventus-Verona	1 x 2
6	Pisa-Ascoli	1
7	Roma-Sampdoria	1
8	Udinese-Fiorentina	1 x
9	Arezzo-Palermo	1
10	Campobasso-Lazio	2
11	Sambenedett.-Milan	2
12	Carrar.-L.R.Vicenza	1 x
13	V.Senig.-Francavilla	1 x 2

● **VOLLEY/SERIE D MASCHILE E FEMMINILE**

Suspense, malori, bel gioco: l'AZ Mare batte il Valderice

A fine partita la giovanissima Grammatico (Volley Trapani) e la valdericina Amoroso piangevano, la prima di gioia per la vittoria conseguita sul filo di lana e per la sua bella prestazione sfoderata, la seconda di rabbia per aver perso i due punti all'ultimo momento dell'incontro, mentre in un angolo l'allenatore Martinico subiva un leggero malessere.

Derby di fuoco, dunque, che si è risolto a favore delle trapanesi per 3 a 2 proprio allo scadere del 5° set terminato per 15 a 13.

Le ragazze granata hanno incontrato una giornata storta in cui tutto sembrava tramare conro di loro: l'indisponibilità dell'ala Scarpitta (influenzata), la mancanza del secondo arbitro, le limitate dimensioni della palestra superaffollata di spettatori, e se a questo si aggiunge l'opaca prestazione della capitana Giovanna Nicotra è chiaro il quadro dell'incontro che ciononostante sono riuscite ad aggiudicarsi.

Nel settore maschile i granata hanno rispettato il proprio turno di riposo e a seguito dell'ennesima vittoria della Moncada si trovano ora al 2° posto, però anche questa volta gli agrigentini se la sono vista piuttosto brutta riuscendo a ribaltare un risulato che li vedeva perdere per 2 a 1 a Palermo contro la Confur. Ormai la Moncada ha perso quello smalto iniziale infatti per la seconda volta consecutiva è riuscita ad aggiudicarsi l'incontro al termine dei 5 sets e questo i ragazzi di Alloro lo sanno e faranno di tutto per presentarsi allo scontro diretto preparati atleticamente e caricati agonisticamente per riconquistare quei due punti persi immeritatamente nella prima giornata del campionato.

Classifica serie D / Maschile: Moncada p. 18; Trapani p. 16; DLF Castelvetrano p. 14; Ausonia, PGS Marsala e Partanna p. 12; VIS p. 8; Paceco, Castori, Confur, America p. 6; Magazzolo p. 2; Campobello p. 0.

Classifica serie D / Femminile: Trapani p. 12; Giliberto p. 10; Jeans' West p. 8; Graficart, Strasatti, Edilprotex p. 6; PGS Fortis, Frecce Azzurre p. 4; Edelweiss p. 2; Extraacto p. 0.

A.Z MARE del Cap. S. D'ANGELO
Piazza Scalo d'Alaggio - Via dei Piloti
TRAPANI ☎ (0923) 22215
MOTORI DIESEL aifo

Vi aspettiamo per presentarVela
urania service
ESPOSIZIONE: PIAZZA MALTA, 33 — TEL. 27.318
ASSISTENZA e RICAMBI: LITORANEA D. ALIGHIERI — TEL. 22.223
TRAPANI

760 GLE
Al vertice della gamma Volvo.
VOLVO
Qualità e Sicurezza
OCCASIONI DELLA SETTIMANA
VOLVO 244 Diesel Anno 1981 L. 14.000.000
Lancia Beta Coupè 1600 L. 5.000.000
FIAT 127 Anno 1981 L. 3.400.000